

FIRENZE FIERA S.p.A.

Sede legale: Firenze – Piazza Adua, 1

Capitale Sociale al 31 dicembre 2016: Euro 21.778.035,84 interamente versato

Numero di iscrizione Registro delle Imprese,

Codice Fiscale e Partita IVA n. 04933280481

**BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2016**



Indice

Elenco soci e composizione del Capitale Sociale al 31 dicembre 2016	pag.	3
Composizione degli Organi della Società	pag.	4
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016	pag.	5
Bilancio di Firenze Fiera S.p.A. al 31 dicembre 2016		
• Stato Patrimoniale	pag.	20
• Conto Economico	pag.	22
Nota integrativa al 31 dicembre 2016	pag.	23
Proposta all'Assemblea dei Soci	pag.	45
Rendiconto finanziario	pag.	46
Prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto	pag.	47
Prospetto delle riserve: origine, utilizzazione e distribuibilità	pag.	48
<u>Allegati</u>		
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	49
Relazione della Società di Revisione	pag.	50



Elenco soci e composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2016

NOMINATIVO SOCIO	Numero azioni	Valore nominale	Capitale posseduto	%
REGIONE TOSCANA	1.756.951	3,96	6.957.525,96	31,95%
CCIAA FIRENZE	1.581.739	3,96	6.263.686,44	28,76%
PROVINCIA FIRENZE	511.965	3,96	2.027.381,40	9,31%
COMUNE FIRENZE	508.819	3,96	2.014.923,24	9,25%
COMUNE PRATO	402.302	3,96	1.593.115,92	7,32%
MONTE PASCHI SIENA S.P.A.	262.407	3,96	1.039.131,72	4,77%
C.C.I.A.A. DI PRATO	253.186	3,96	1.002.616,56	4,60%
CASSA RISPARMIO DI FIRENZE	120.540	3,96	477.338,40	2,19%
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD	14.199	3,96	56.228,04	0,26%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA FIRENZE	11.939	3,96	47.278,44	0,22%
CON. SE. A. S.P.A.	10.034	3,96	39.734,64	0,18%
FIN. PAS. SRL	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
CNA PROVINCIALE FIRENZE	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI	9.058	3,96	35.869,68	0,16%
COMSERVICE SRL	8.437	3,96	33.410,52	0,15%
API TOSCANA	8.118	3,96	32.147,28	0,15%
SAIF SRL	7.000	3,96	27.720,00	0,13%
CNA COMITATO REGIONALE	5.207	3,96	20.619,72	0,09%
CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE	1.709	3,96	6.767,64	0,03%
CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA	1.477	3,96	5.848,92	0,03%
ASSOCIAZIONE IMPRESE ALBERGHIERE	1.230	3,96	4.870,80	0,02%
FED. REG. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TOSCANA	876	3,96	3.468,96	0,02%
CCIAA PISTOIA	796	3,96	3.152,16	0,01%
CONF.COOPERATIVE TOSCANA	717	3,96	2.839,32	0,01%
FONDAZIONE CECCHI GORI	597	3,96	2.364,12	0,01%
CONFED. ITALIANA AGRICOLTORI PROV. FIRENZE	473	3,96	1.873,08	0,01%
CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PISTOIA	398	3,96	1.576,08	0,01%
ASSOCIAZIONE TOSCANA PCO ORG. CONGRESSI	239	3,96	946,44	0,00%
COMITATO GESTIONE PARTECIPAZIONE PERSONALE	119	3,96	471,24	0,00%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	40	3,96	158,40	0,00%
TOTALE	5.499.504	3,96	21.778.035,84	100,00

Composizione degli Organi della Società

Consiglio di Amministrazione	
Alessandro Castellano	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lapo Baroncelli	Consigliere
Leonardo Cianchi	Consigliere
Anna Paola Concia	Consigliere (dimessasi in data 17 febbraio 2017)
Carlotta Ferrari	Consigliere
Maurizio Magni	Consigliere
Gianluca Volpi	Consigliere

Collegio Sindacale	
Alessia Bastiani	Presidente del Collegio sindacale
Stefano Pozzoli	Sindaco effettivo
Alessio Bachi	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco supplente
Massimo Conte	Sindaco supplente

Società di revisione

RSM Società di Revisione ed Organizzazione Contabile S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cari Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio 2016 è caratterizzato da un risultato positivo promanante per intero dalla gestione caratteristica, che conferma e consolida il processo di risanamento avviato nel 2014.

In particolare, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2016 sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di 149.287 euro, dopo aver speso ammortamenti per 1.845.990 euro, al lordo dei contributi in conto impianti per 207.197 euro, ed imposte correnti per 90.041 euro contro un utile dell'esercizio 2015 di 66.343 euro. Si tratta del terzo anno di gestione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 12 marzo 2014 ed insediatosi il 21 marzo 2014, in conseguenza delle dimissioni anticipate, rispetto alla scadenza naturale, del precedente Consiglio di Amministrazione.

Prima di entrare nel merito delle evidenze economiche e dei corrispondenti riflessi finanziari che hanno prodotto il risultato d'esercizio 2016, si ritiene necessario ricordare che il bilancio relativo all'esercizio citato coincide con la scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Importanti novità sono emerse in relazione al futuro societario in seguito all'approvazione avvenuta nel corso del 2016 dell'accordo sulla Fortezza da Basso di Firenze ex art. 15 legge 241/90 tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze. In particolare, Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, enti proprietari dell'immobile, si sono impegnati a cedere alla Camera di Commercio di Firenze complessivamente il 25% della Fortezza da Basso, al fine di attribuire a ciascuno dei quattro comproprietari una quota uguale della proprietà del compendio. Questo al fine di contribuire in modo sostanziale al relativo recupero, già da tempo sollecitato per garantire competitività sul mercato alla Vostra Società.

* * *

Lo scenario di riferimento

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate ma permangono rilevanti incertezze tra le quali, oltre a quelle presenti lo scorso anno, quelle collegate alle politiche economiche della nuova amministrazione statunitense, agli effetti della stessa sulla turbolenza delle economie dei paesi emergenti e alla Brexit.

Dopo i risultati poco brillanti del 2016 (con una crescita del PIL del 3,1%) soprattutto a causa del rallentamento sulla crescita di alcune economie emergenti e nonostante la ripresa più forte del previsto di quelle avanzate (prima tra tutte quella degli Stati Uniti), il Fondo Monetario Internazionale prevede che il PIL globale crescerà per quest'anno del 3,4%, per accelerare nel 2018 a +3,6%, confermando così le previsioni fatte anche a fine del 2016. Accelerano lo sviluppo, anche rispetto alle precedenti previsioni, soprattutto le economie emergenti ed in via di sviluppo. Le prospettive di crescita per la Cina sono migliorate mentre sono peggiorate quelle riguardanti l'India, il Brasile ed il Messico.

Nell'area dell'Euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, soprattutto a causa dell'aumento del prezzo del petrolio, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi nonostante la dichiarata estensione fino a dicembre 2017, o anche oltre se necessario, dell'intervento della Banca Centrale Europea in termini di Quantitative Easing.

Secondo gli indicatori disponibili, anche l'Italia prosegue la ripresa, pur se moderatamente, come dimostrato dalla crescita del PIL e degli indicatori di fiducia delle imprese collegata anche al cambiamento di rotta dell'indice di fiducia dei consumatori. L'attività economica è stata stimolata infatti dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie secondo la Banca d'Italia e l'Ocse, che attendono per il 2017 ed il 2018 una crescita del PIL intorno al 1%. Più negativa la stima da parte del Fondo Monetario Internazionale che nell'ultima previsione

ha rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2017 ed il 2018 dell'Italia rispettivamente allo 0,7% e allo 0,8% (0,9% nel 2016).

L'OCSE collega la crescita dell'economia italiana principalmente alla politica accomodante della Banca Centrale Europea, all'apertura dei cordoni delle politiche di bilancio e a sprazzi di riforme strutturali che come il jobs act, unito agli sgravi contributivi, hanno reso più flessibile il mercato del lavoro; permangono tuttavia le minacce allo sviluppo collegate al continuo calo della produttività, all'inefficienza della pubblica amministrazione, alla lentezza dei provvedimenti giudiziari, ad una regolamentazione mal concepita ed ad uno scarso livello di concorrenza. Tra i rischi che riguardano il nostro Paese, anche per i possibili effetti sulla crescita dello spread, le recenti turbolenze sui mercati nell'area Euro e le criticità del sistema bancario vulnerabile sia per la presenza di ingenti stock di crediti deteriorati sia per l'eccessiva frammentazione anche nel numero degli sportelli. Potenziare gli investimenti pubblici, crollati del 30 % da inizio della crisi, specialmente nel settore dei trasporti e delle infrastrutture, dell'edilizia antisismica e dell'istruzione dovrebbero essere gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro. Il deficit dovrebbe progressivamente decrescere dal 2,3% del 2017 al 2,2% previsto per il 2018; il debito, dopo il rialzo previsto per il 2016, si dovrebbe attestare al 132,7% nel 2017 e al 132,1% nel 2018.

Nonostante i numeri in leggero miglioramento, tuttavia, il contesto economico italiano permane difficile: dall'inizio della crisi il PIL pro-capite è calato di circa il 10%, il tasso di povertà assoluta è complessivamente salito ed il livello del PIL previsto per il 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007.

Per quanto riguarda il mercato di riferimento della Vostra Società, l'esercizio 2016 e le previsioni per gli anni futuri confermano, nonostante gli effetti della recessione generale iniziata nel 2008 e la crisi strutturale del settore fieristico-congressuale tutt'ora in corso, il progressivo riposizionamento del comparto degli eventi a partire dal 2015 sia a livello internazionale che europeo e italiano.

Il settore delle fiere è stato messo duramente alla prova ma l'attenzione alle nuove dinamiche di mercato da parte dei principali centri fieristici italiani, la ricerca di alleanze e di sinergie di sistema, il supporto del Piano Straordinario per il Made in Italy voluto dal Governo per lo sviluppo della internazionalizzazione, hanno contribuito ad alleviare gli effetti della crisi indicando nuove prospettive di sviluppo.

Per quanto riguarda il settore dei congressi e della convegnistica, a livello internazionale e con un particolare riferimento all'Europa, si osserva a partire dal 2015 un aumento del fatturato e del numero dei partecipanti degli eventi. Anche in Italia il settore, pur non essendo uscito definitivamente dalla crisi, ha beneficiato negli ultimi anni degli effetti positivi di alcuni interventi finalizzati al recupero del comparto come la recente costituzione del Convention Bureau Italia ed il rafforzamento dell'immagine del nostro paese in parte conseguente al successo nell'organizzazione di grandi eventi come l'Expo ed il Giubileo.

Alle considerazioni sul contesto economico si aggiungono le ben note criticità che caratterizzano la "struttura produttiva" di Firenze Fiera. Il patrimonio immobiliare in uso, sia in concessione che per proprietà diretta, risulta vetusto e in progressivo deterioramento richiedendo ingenti investimenti di ristrutturazione, per i quali è necessario l'intervento finanziario da parte dei soci. A questo proposito si evidenzia che entro il 31 dicembre 2016 è stato approvato il Piano definitivo per il restauro e riordino della Fortezza da Basso, ponendo così le premesse per la progettazione dei lavori di ristrutturazione della stessa, e consentendo al tempo stesso il mantenimento delle tensostrutture sostitutive dei padiglioni precari Rastriglia (autorizzato fino al maggio 2017), Ghiaie e Rondino (autorizzati fino al 31 novembre 2017) al fine di garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni fieristiche organizzate da Pitti Immagine S.r.l.

Si segnala infine che, nel mese di novembre 2016, sono stati ultimati importanti lavori di ristrutturazione della copertura dell'Auditorium del Palazzo dei Congressi (2° lotto).

* * *

Andamento del mercato fieristico e congressuale

Per quanto riguarda il mercato fieristico il recente studio condotto dall'UFI (Unione delle Fiere Internazionali) che raccoglie i dati di 270 aziende in 54 paesi comprendenti i maggiori mercati (Germania, Brasile, Cina, Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Messico, Russia, Sud Africa e Thailandia), evidenzia aspettative sopra la media sull'andamento

del settore per i prossimi anni da parte di Cina, Stati Uniti, Gran Bretagna e Messico, anche se Brasile e Russia prevedono un trend positivo solo per il 2017.

La tendenza del settore rimane dunque positiva, tra le strategie più ricercate dai principali enti fieristici quella di ampliare le proprie attività e l'espansione geografica anche se permangono alcune minacce quali l'incertezza dell'economia mondiale e quella degli stati nazionali oltre che l'eccessiva competizione tra gli attori coinvolti ed il crescente bisogno di digitalizzazione dei propri clienti.

Con particolare riferimento all'Italia, l'osservatorio di AEFI evidenzia l'avvio di una ripresa già delineata nel corso del 2016 e confermata dalla positività delle aspettative degli operatori per l'anno 2017 per tutti gli indicatori considerati: numero di manifestazioni, espositori e visitatori complessivi, superficie occupata e fatturato totale. Il settore evidenzia segnali di crescita dopo una lunga crisi che ha cambiato profondamente la tipologia di business e ridotto il numero dei giocatori in campo andando a colpire specialmente gli operatori più piccoli mancanti di una caratura internazionale e non solo (conclamate le crisi di Fiera di Genova, Fiera di Roma e Fiera del Levante). Nonostante le ombre gettate dalla delicata vicenda della Fiera di Milano, sotto tutela da parte della magistratura milanese, il settore appare vitale anche perché per molte piccole e medie imprese le fiere rappresentano uno dei pochi strumenti di promozione internazionale in una fase in cui le esportazioni rappresentano una fase obbligata per crescere ed aumentare la propria visibilità. Tra i difetti del sistema Italia nel settore fieristico si annota ancora l'eccessiva competizione tra enti fieristici, la frammentarietà dell'offerta e la mancanza di un piano nazionale fieristico. Permangono inoltre alcune importanti incognite che riguardano i nuovi obblighi di trasparenza, la questione dell'Imu sui quartieri ed il riassetto delle quote degli enti pubblici.

Per riqualificare il settore è già in atto tuttavia un processo di concentrazione come quello del polo veneto-romagnolo, allargato ad una intesa con Arezzo. Ci sono poi le grandi alleanze internazionali quali quella tra Parma e Colonia sul cibo che è sfociata nel successo della 51esima edizione di "Cibus Tec", il salone delle tecnologie alimentari che si è svolto il 28 ottobre a Parma organizzato da "Koeln Parma Exhibitions (Kpe)" la nuova società paritetica tra le due fiere. Non mancano altri progetti in questa direzione quali l'alleanza tra Fiera Milano e Fiera di Hannover per il M&MT, il primo business event dedicato al Motion, e Mechatronics ad ottobre 2017. Le fiere italiane del resto sono molto apprezzate dall'impresa di tutto il mondo in particolar modo per le eccellenze imprenditoriali.

Negli ultimi anni, tra l'altro, non sono mancati strumenti a supporto del settore tenuto conto che le fiere rappresentano lo strumento principale tra quelli finalizzati al processo di internazionalizzazione delle imprese, obiettivo fortemente perseguito dagli ultimi governi: prestiti agevolati per coprire le spese di trasferta ed esposizione in manifestazione estere, incentivi da parte di alcuni Enti, Regioni o direttamente dal governo, finanziamenti a fondo perduto per promuovere la presenza di aziende ad eventi esteri ed infine il Piano straordinario per il Made in Italy. Il piano ha una valenza triennale a partire dal 2015 e prevede 246 milioni di euro a supporto di società che presentano un progetto nel settore di respiro internazionale, con una forte propensione a fare incoming di visitatori, operatori ed espositori internazionali ed attrazione per investimenti esteri.

Per quanto riguarda l'andamento del settore dei congressi i principali ricercatori confermano che i risultati del 2016 e le previsioni per gli anni futuri evidenziano una ripresa consolidata del settore dopo la crisi subita nel 2008. CWT Meeting and Events ha recentemente pubblicato uno studio previsionale sul trend del settore del meeting and event che conferma una crescita dei principali indicatori anche per l'anno 2017, anche se in Europa permane un controllo molto accurato sui budget gestionali da parte delle aziende. Sempre più marcata è inoltre l'attenzione al rapporto qualità/prezzo della sede prescelta in un contesto minacciato dall'arrivo dei competitor che si trovano fuori dall'Europa oltre che da politiche di prezzo aggressive a livello internazionale e tra i fattori che più rilevano nella scelta si confermano gli investimenti in tecnologia, il rapporto qualità - prezzo del servizio del food and catering ed il tema della sicurezza dei partecipanti.

Tra i segmenti di mercato più rilevanti permane quello del congresso associativo, indispensabile occasione di crescita, formazione e confronto tra gli interlocutori con particolare riferimento ad argomenti di tipo medico e farmaceutico. La più recente pubblicazione da parte di ICCA del ranking relativo alle destinazioni congressuali top in tutto il mondo per i congressi associativi internazionali conferma la buona performance del comparto nel 2015

(5% di eventi in più rispetto al 2014) e vede al primo posto Berlino, mentre al secondo e al terzo posto si classificano Parigi e Barcellona. Concludono la top five Vienna e Londra.

Anche in Italia l'industria dei congressi e degli eventi dà finalmente segnali positivi ed in linea con la inversione di tendenza già delineata in Europa e nel resto del mondo. Lo afferma un recente studio di Federcongressi & Eventi che evidenzia una crescita costante del settore, capace di incidere in maniera significativa sull'Economia del Paese sia per quanto riguarda il numero degli eventi (+11,5% nel 2015 rispetto al 2014) che per il numero delle presenze (+15%). A far da traino per lo sviluppo del settore, uno scenario economico meno ingessato, il bisogno delle associazioni di far formazione ed i costanti investimenti compiuti dalle sedi congressuali. La recente nascita del Convention Bureau nazionale (con una rappresentatività crescente che vede coinvolti al momento 95 operatori nazionali dopo l'ingresso recente anche del Mico – Centro Congressi gestito da Fiera Milano Congressi), la fondazione di Convention Bureau locali hanno inoltre strutturato sempre più il comparto aumentandone la competitività anche se permangono tuttora le consuete problematiche collegate a un'offerta ancora troppo frammentata con una concorrenza interna spietata, oltre che alla presenza di molte strutture obsolete.

Il principale ambito di riferimento degli eventi in Italia permane quello locale ed i top client sono le aziende in primo luogo, che dimostrano un'attività crescente nel campo dell'organizzazione degli eventi per il rafforzato bisogno di stimolare la forza vendita, di incentivare le buone performance dei propri dipendenti o di lanciare prodotti sul mercato; in secondo luogo permangono tra i top client anche le associazioni e le istituzioni.

Il comparto dei congressi associativi rileva tuttavia per dimensione, rilevanza ed indotto generato dagli eventi e la performance è positiva; tra le città italiane Roma permane peraltro tra le prime 20 nella top hit di ICCA, salendo di un posto rispetto al 2014 e se il confronto si sposta a livello di paese l'Italia conferma la buona salute del comparto meritando un lusinghiero sesto posto nel mondo ove a vincere il primato sono gli Stati Uniti, seguiti dalla Germania e dal Regno Unito.

* * *

Sintesi dell'andamento economico - finanziario

L'esercizio 2016 evidenzia un utile di 149 mila euro, contro un utile registrato nell'anno precedente di 66 mila euro.

I **ricavi delle vendite e prestazioni**, pari a 14.669 mila euro sono in lieve incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4%), risultato considerevole tenuto conto della pesante crisi globale che sta ancora condizionando, seppur con segnali di ripresa, l'economia. All'interno del dato di sintesi complessivo, è il comparto congressuale a registrare l'incremento maggiore, pari al 10% rispetto al 2015, da 5.454 mila euro del 2015 a 6.018 mila euro nel 2016 (+ 564 mila euro) grazie alla presenza nel portafoglio 2016 di eventi mediamente più grandi rispetto all'esercizio precedente tra cui il *World Union of Wound Healing Societies Congress* per circa 700 mila euro e nonostante la perdita dell'evento *Annual Meeting* del cliente General Electric per 400 mila euro. In lieve aumento rispetto all'edizione precedente anche i ricavi delle mostre dirette, relative alla "*Mostra Internazionale dell'Artigianato*", che passano da 1.706 mila euro del 2015 a 1.749 mila euro del 2016, con un incremento del 3%. Per quanto riguarda le mostre indirette si segnala invece una lieve riduzione (2016: 6.287 mila euro; 2015 6.431 mila euro), pari a 144 mila euro (-2%), dovuta prevalentemente sia alla frequenza biennale della manifestazione *Biennale dell'Arte Contemporanea* sia alla riduzione nel numero di manifestazioni non ricorrenti e nel fatturato medio delle stesse. I proventi da concessione, pari a 615 mila euro nel 2016, ammontavano nel 2015 a 493 mila euro. La crescita della tipologia di ricavi, sia in valore assoluto che in % sui ricavi delle manifestazioni, è stata generata da una rivisitazione del contratto di fornitura del servizio di ristorazione.

Gli **altri ricavi e proventi**, ricompresi nell'aggregato del valore della produzione, registrano un decremento, passando da 778 mila euro del 2015 a 568 mila euro del 2016 (-210 mila euro pari al -27%). La voce in questione comprende contributi in conto impianti, ricavi per affitti, fatturazioni per consumi, penali a clienti, rimborsi e altri ricavi minori. La riduzione del valore della voce rispetto al 2015 è dovuta principalmente ad una riduzione dei lavori commissionati da terzi e quindi del conseguente provento a titolo di rimborso.

I **costi della produzione** nel loro complesso, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2016, su 15.005 mila euro, contro 14.686 mila euro del 2015. Il dettaglio di tali costi, suddivisi per tipologia, è di seguito riportato.

I **costi per materie prime** si riducono di 8 mila euro e passano da 228 mila euro nel 2015 a 220 mila euro nel corrente esercizio.

I **costi per servizi** rimangono pressochè costanti in valore assoluto, 9.037 mila euro nel 2015 contro 9.054 mila euro nel 2016. In valore percentuale l'incidenza sul valore della produzione passa dal 61% del 2015 al 59% dell'esercizio 2016, dato che conferma l'efficacia della politica di contenimento dei costi progressiva attuata dalla Società e la continua attenzione alla marginalità degli eventi.

I **costi per godimento di beni di terzi** rimangono pressochè invariati, passando da 549 mila euro del 2015 a 538 mila euro nel 2016.

I **costi del personale** si riducono per 64 mila euro (-3%), passando da 2.298 mila euro del 2015 a 2.234 mila euro del 2016.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni immateriali, pari a 861 mila euro nel 2016 contro 849 mila euro del 2015, rimangono presso che stabili rispetto al precedente esercizio (+12 mila euro). Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, pari a 985 mila euro contro 943 mila euro nel 2015, evidenziano un incremento di 42 mila euro.

Non si è rilevata la necessità di effettuare **accantonamenti per rischi**, mentre è stato accantonato a fondo **svalutazione crediti** l'importo di 71 mila euro per fronteggiare i rischi di esigibilità.

Gli **oneri diversi di gestione**, 1.035 mila euro del 2016 contro 711 mila euro nel 2015, si sono incrementati rispetto al precedente esercizio per 324 mila euro (46%), principalmente a causa di sopravvenienze passive e all'addebito, tra i costi ed oneri diversi, di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua. Il dato relativo ad imposte, tasse e contributi, all'interno dell'aggregato, ammonta a 509 mila euro ed è riferibile principalmente a costi sostenuti per la tassa di smaltimento rifiuti e per l'IMU. Ininfluenti gli effetti della **gestione finanziaria**.

In linea generale, rimangono sostanzialmente valide le considerazioni già espresse negli scorsi esercizi sulla struttura aziendale per quanto riguarda gli elevati costi da sostenere per la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare. Al fine di fornire una descrizione più efficace da un punto di vista gestionale, si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione del conto economico a margine di contribuzione e valore aggiunto. Nella tabella che segue quindi è proposta una sintesi di tale conto economico riclassificato per evidenziare le componenti ed i risultati parziali più significativi. Dal valore della produzione e dai costi diretti variabili dell'anno 2014, in analogia con la gestione del servizio modificata come già detto a partire dal 2015, sono state riclassificate le royalties del servizio audiovisivi per 422 mila euro.

(in migliaia di Euro)

Conto Economico	2014		2015		2016	
Valore della produzione	+14.998	100%	+14.652	100%	15.030	100%
Costi diretti variabili	-6.470	43%	-6.196	42%	-6.063	40%
Margine di contribuzione	+8.528	57%	+8.456	58%	+8.967	60%
Costi indiretti	-5.193	35%	-4.322	29%	-4.791	32%
Valore aggiunto	+3.335	22%	+4.134	28%	+4.176	28%
Costi del personale	-2.290	15%	-2.298	16%	-2.234	15%
MOL	+1.045	7%	+1.836	13%	+1.942	13%

Ammortamenti, netti dei contributi	-1.847	12%	-1.583	11%	-1.639	11%
Accantonamenti e svalutazioni	0	0%	0	0%	0	0%
Svalutazioni crediti	-535	4%	-66	0%	-71	0%
Reddito operativo	-1.337	-9%	+187	1%	+232	2%
Gestione finanziaria	+6	0%	+4	+0%	2	0%
Rettifiche di valore	0	0%	0	0%	0	0%
- Sopravvenienze attive	+2.397	16%	+10	0%	0	0%
- Sopravvenienze passive	-3	0%	-21	0%	0	0%
Gestione straordinaria	+2.394	16%	-11	-0%	0	0%
Reddito ante imposte	+1.063	7%	+180	1%	+234	2%
Imposte sul reddito correnti e differite	332	2%	-114	-1%	-85	-1%
Utile (Perdita) d'esercizio	+1.395	9%	+66	0%	+149	1%

Dalle evidenze in tabella emerge quanto segue:

- l'aumento del margine di contribuzione grazie sia all'incremento del fatturato sia al decremento della percentuale dei costi diretti variabili di due punti percentuali, dal 42% del 2015 al 40% del 2016. Il miglioramento della marginalità è ancor più significativo tenuto conto della tendenza ad una contrazione delle tariffe di locazione degli spazi;

- un incremento dei costi indiretti, per 469 mila euro (pari al 11%), principalmente a causa di alcune sopravvenienze passive, dell'addebito di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua e di un aumento dei costi per prestazioni professionali rispetto al 2015;

- un incremento del MOL per 106 mila euro (da 1.836 mila euro del 2015 a 1.942 mila euro del 2016) grazie al differenziale positivo tra l'incremento del margine di contribuzione rispetto a quello dei costi indiretti.

In dettaglio, il **valore della produzione** evidenzia un incremento del 3% rispetto al 2015. Di seguito si forniscono i dati comparati delle componenti del valore della produzione:

- ricavi congressi 6.018 mila euro (31 dicembre 2015: 5.454 mila euro), con un incremento del 10%;
- ricavi mostre dirette 1.749 mila euro (31 dicembre 2015: 1.706 mila euro), con un incremento del 3%;
- ricavi mostre indirette 6.287 mila euro (31 dicembre 2015: 6.431 mila euro), con un decremento del 2%;
- proventi da concessioni 615 mila euro (31 dicembre 2015: 493 mila euro), con un incremento del 25%,

per un totale di 14.669 mila euro. A tale somma devono inoltre aggiungersi altri ricavi e proventi per un ammontare di 361 mila euro per un totale complessivo del valore della produzione di periodo di 15.030 mila euro.

I **costi diretti variabili**, ovvero i costi sostenuti soltanto in presenza di manifestazioni e ad esse attribuibili, riducono l'incidenza percentuale sul valore della produzione dell'anno precedente di due punti percentuali, dal 42% al 40%. I costi diretti variabili ammontano a 6.063 mila euro. In tale aggregato sono ricompresi, per 843 mila euro, mediante riclassificazione, oneri per smaltimento rifiuti e consumi energetici per il loro stretto collegamento con la tenuta degli eventi. I costi diretti variabili sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- costi per allestimenti e approntamenti aree espositive e congressuali e servizi connessi, per 5.731 mila euro, contro 5.882 mila euro del 2015;

- costi per servizi promo-pubblicitari per 205 mila euro contro 181 mila euro del 2015;

- costi commerciali, ricerche e indagini ed altre spese organizzative, pari a 127 mila euro (nel 2015 erano 133 mila).

Il **margin**e di **contribuzione**, rappresentato dalla differenza tra i ricavi prodotti dalla gestione caratteristica ed i costi ad essa direttamente connessi, si attesta su un valore di 8.967 mila euro (8.456 mila euro nel 2015) con un'incidenza sul valore della produzione del 60%, di 2 punti percentuali superiori al 2015 (58%) e con un incremento in valore assoluto di 511 mila euro pari al 6%.

I **costi indiretti**, rappresentati dai costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi generali di struttura, aumentano rispetto all'esercizio precedente (4.791 mila euro nel 2016 contro 4.322 mila euro nel 2015) sia in valore assoluto (469 mila euro) sia in termini percentuali in rapporto al valore della produzione (32% l'incidenza del 2016 contro un'incidenza del 29% del 2015). L'aggregato è così composto:

- acquisto di materiale di consumo, pari a 192 mila euro, contro 203 mila euro del 2015;
- prestazioni di servizi per la gestione e il funzionamento delle strutture e degli impianti fieristici congressuali: comprendono le spese per i servizi energetici per la parte non riclassificata fra i costi diretti e le utenze, le spese telefoniche, la conduzione degli impianti tecnologici e degli immobili, le pulizie generali e smaltimento, anche queste ultime al netto di quelle poste in carico alle manifestazioni mediante opportuna riclassificazione e le spese assicurative. Dette spese ammontano a 1.269 mila euro contro 1.298 mila euro del 2015;
- spese di manutenzione e riparazione ordinaria delle strutture e degli impianti pari a 892 mila euro contro 937 mila euro del 2015;
- prestazioni d'opera e servizi commerciali e organizzativi, pari a 683 mila euro contro 480 mila euro del 2015. L'aggregato comprende spese per prestazioni professionali, spese per la pubblicità istituzionale, dai servizi stampa e comunicazione alla partecipazione a convegni;
- altri servizi e prestazioni, pari a 201 mila euro, contro 170 mila euro del 2015. L'aggregato comprende spese per servizi per il personale, altre spese e servizi vari;
- godimento di beni di terzi: la voce ricomprende principalmente il canone demaniale per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, il canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, per complessivi 538 mila euro contro 549 mila euro del 2015;
- oneri diversi di gestione, per un totale di 1.016 mila euro nel 2016 contro 685 mila euro del 2015.

Il **valore aggiunto**, individuato come differenza tra il valore della produzione ed i costi indiretti registra una crescita in valore assoluto di 42 mila euro rispetto al 2015, rimanendo costante l'incidenza sul valore della produzione (28%).

I **costi per il personale** risultano pari a 2.234 mila euro contro 2.298 mila euro del 2015. L'incidenza dell'aggregato rispetto al valore della produzione si riduce di un punto percentuale, dal 16% al 15%.

Il **margin**e operativo lordo, determinato contrapponendo al valore della produzione sia i costi indiretti che i costi del personale, si attesta su un valore positivo di 1.942 mila euro e registra un incremento in valore assoluto rispetto a 1.836 mila euro del 2015 di 106 mila euro, mentre in termini percentuali rimane stabile al 13% sul valore della produzione.

Gli **ammortamenti** nel 2016 ammontano complessivamente a 1.639 mila euro, contro 1.583 mila euro del 2015, al netto dei contributi in conto impianti. L'incremento è di 56 mila euro in valore assoluto rimanendo invariata al 11% la percentuale relativa sul valore della produzione. Non sono stati effettuati nel 2016 stanziamenti per rischi ed oneri. A titolo prudenziale, per fronteggiare presunte perdite su crediti in conseguenza della perdurante crisi in atto, è stato accantonato a fondo **svalutazione crediti** l'importo di 71 mila euro.

Il **reddito operativo**, pertanto, in conseguenza di quanto sopra, registra un dato positivo per 232 mila euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 45 mila euro (2015: 187 mila euro).

Il saldo della **gestione finanziaria** e della **gestione straordinaria** sono ininfluenti sia nell'esercizio attuale che in quello precedente.

Le **imposte** correnti e differite dell'esercizio, nel 2016, gravano sul reddito per 85 mila euro (114 mila euro nel 2015).

L'**utile d'esercizio dopo le imposte** è di 149 mila euro, contro un utile di 66 mila euro del 2015.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce una sintesi della situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri finanziari. I metodi di riclassificazione sono molteplici: quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

Situazione patrimoniale e finanziaria	2014	%	2015	%	2016	%
Attivo circolante	5.079	14%	5.509	15%	5.635	16%
Attivo immobilizzato	30.748	86%	30.077	85%	29.559	84%
Totale attivo	35.827		35.586		35.194	
Passività correnti	6.913	20%	6.095	17%	5.815	16%
Passività consolidate	6.548	18%	7.059	20%	6.864	20%
Patrimonio netto	22.366	62%	22.432	63%	22.515	64%
Totale passivo	35.827		35.586		35.194	

I dati della situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2014, 2015 e 2016 evidenziano che la Vostra Società risulta nel complesso in equilibrio finanziario e ben capitalizzata. Si precisa che la liquidità disponibile media negli esercizi dal 2007 ad oggi è stata pari a circa 2 milioni di euro e che dopo una riduzione intorno ad 1 milione sia nell'esercizio 2013 che in quello 2014, nell'esercizio corrente il flusso finanziario prodotto è aumentato al punto da consentire una piena ricostituzione della media della liquidità degli anni precedenti.

Evoluzione della posizione finanziaria netta	2014	2015	2016
Crediti finanziari a breve termine netti	1.014	2.386	2.863
Credito finanziario a breve termine	1.014	2.386	2.863
Debito finanziario a breve termine	0	0	0
Debito a medio - lungo termine	0	0	0
Posizione finanziaria netta	1.014	2.386	2.863

La posizione finanziaria netta, come noto, è una delle discriminanti su cui si basa la generazione o meno del valore aziendale. Nel corso dell'esercizio il flusso di liquidità generato dalla gestione reddituale e dalle attività operative, è stato non solo sufficiente a finanziare gli investimenti dell'esercizio ma anche a finanziare una riserva di cassa.

Principali indicatori economico - finanziari

La tabella successiva evidenzia l'evolversi della gestione della Vostra Società nell'esercizio 2016 rapportata ai due esercizi precedenti, sulla base dei principali indicatori di sintesi, volendosi in tal modo rappresentare, in un quadro d'insieme, i mutamenti più significativi intervenuti nel triennio 2014-2016, nonché consentire un costante monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Dati economici	2014	2015	2016
Valore della produzione	14.998	14.652	15.030
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.045	1.836	1.942

Reddito operativo (EBIT)	(1.337)	187	232
Reddito ante imposte	1.063	180	234
Reddito netto	1.395	66	149
Situazione patrimoniale e finanziaria	2014	2015	2016
Attivo circolante	5.079	5.509	5.635
Attivo immobilizzato	30.748	30.077	29.559
Totale attivo	35.827	35.586	35.194
Passività correnti	6.913	6.095	5.815
Passività consolidate	6.548	7.059	6.864
Patrimonio netto	22.366	22.432	22.515
Altri indicatori	2014	2015	2016
Variazione del valore della produzione	-1%	-2%	3%
Attivo circolante/Passività correnti (Current Test Ratio)	0,73	0,90	0,97
Patrimonio netto/Totale attivo (Indice di Autonomia Finanziaria)	0,62	0,63	0,64
Patrimonio netto/Attivo immobilizzato (Indice di Autocopertura)	0,73	0,75	0,76
Patrimonio netto + Passività consolidate/Attivo immobilizzato (Indice di Copertura Imm.ni)	0,94	0,98	0,99
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	1,60	1,59	1,56
Tempo medio di incasso clienti	64	42	42
Tempo medio di incasso fornitori	151	134	134
ROE	6%	0%	1%
ROI	-4%	1%	1%
ROS	-9%	1%	2%
Investimenti immobiliari in Fortezza da Basso (bene in concessione)	157	364	94
Investimenti immobiliari in Villa Vittoria (bene in concessione)	11	26	826
Investimenti immobiliari nel Palazzo degli Affari (bene di proprietà)	41	17	14
Altri investimenti in Fortezza da Basso (impianti, attrezzature, ecc.)	117	47	30
Altri investimenti in Villa Vittoria (impianti, attrezzature, ecc.)	54	22	185
Altri investimenti nel Palazzo degli Affari (impianti, attrezzature, ecc.)	277	103	24
Lavori sospesi in Fortezza da Basso, Villa Vittoria, Palazzo degli Affari	76	205	16
Altri investimenti immateriali e materiali	430	334	346
Totale	1.163	1.118	1.535

Dalla suesposta tabella emergono, in forma sintetica, gli elementi che hanno caratterizzato la gestione nell'ultimo triennio, sia sul fronte commerciale, sia negli ambiti propri dell'efficienza gestionale e di quella finanziaria.

Al fine di segnalare i rilevanti oneri di manutenzione che la Società è chiamata a sostenere, si evidenziano nel prospetto riportato di seguito, per singola *location*, gli interventi effettuati negli ultimi tre esercizi per manutenzione ordinaria.

Manutenzioni ordinarie	2014	2015	2016	Totale
Fortezza da Basso	708.073	521.736	473.854	1.703.663
Villa Vittoria	177.704	167.943	177.433	523.080
Palazzo degli Affari	67.105	97.343	92.963	257.411
Totale	952.882	787.022	744.250	2.484.154

Informazioni sul personale

In relazione alle risorse umane che prestano la loro opera all'interno dell'azienda in qualità di dipendenti, si forniscono sintetiche informazioni quantitative e qualitative che si ritengono idonee per una lettura complessiva delle relazioni con essi stabilite. La composizione del personale della Società, al 31 dicembre 2016, per un totale di 38 unità è costituito per il 63% da personale femminile e per il 37% da personale di sesso maschile. Per quanto riguarda il turnover nell'anno, si specifica che nel corso dell'esercizio c'è stata un'uscita per pensionamento, un'uscita per la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato e un'assunzione a tempo indeterminato. Le politiche di formazione del personale sono rappresentabili da circa 183 ore di formazione che hanno interessato tutti i dipendenti, le cui principali tematiche affrontate sono state:

- formazione per il responsabile della sicurezza (R.S.P.P.);
- formazione per addetti antincendio;
- formazione per pronto soccorso aziendale;
- formazione specialistica varia.

Il costo medio unitario del personale dipendente è stato pari a 57,3 mila euro (58,2 mila euro nel 2015).

Per quanto attiene la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, si segnala che non si sono verificati infortuni e/o incidenti. Si richiama inoltre, in questo paragrafo, quanto già indicato nei successivi paragrafi "Privacy" e "Decreto Legislativo n. 231/01" in ordine all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e la mappatura dei rischi inerenti la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, articolando nel contempo un programma di formazione ai sensi del D. Lgs n.81/08. Al riguardo si rileva come siano stati da tempo attivati proficui rapporti con l'A.S.L. di Firenze per l'adozione di misure idonee di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, a tutela della sicurezza di lavoratori, di operatori esterni, di fornitori e di tutti quelli che a vario titolo frequentano il quartiere fieristico – congressuale. Si segnala a questo proposito che nel dicembre del 2016 la società ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001/2007.

Di seguito si riporta uno schema sulla composizione del personale e sulle variazioni intervenute in corso d'anno.

Organico	Unità a inizio periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	2	1	1,5
Quadri	6	5	5,5
Impiegati	28	28	28,0
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	40	38	39

Informazioni sull'ambiente

Gli investimenti nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati avendo l'obiettivo di migliorare la struttura immobiliare, ma anche di ottenere un consistente risparmio energetico e di ridurre l'emissione di gas nocivi, in particolare con il rifacimento delle coperture degli immobili della Fortezza da Basso più "dispersivi" e la sostituzione della canna fumaria e della centrale termica di Villa Vittoria. Per quanto riguarda i rapporti di fornitura sono state introdotte, nei capitolati d'appalto, norme volte a tutelare l'ambiente, direttamente o mediante l'attività di terzi allo scopo abilitati, mediante lo smaltimento di rifiuti di qualunque tipo ed origine. La Società non è mai stata condannata in via definitiva per danni causati all'ambiente né ha subito sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Privacy

In ottemperanza a quanto prescritto dalla vigente normativa regolante il trattamento dei dati personali, di cui al D. LGS. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice della Privacy), si dà atto che la Vostra Società ha posto in essere appropriate misure tecniche ed organizzative per garantire un legittimo utilizzo dei dati trattati. Si segnala altresì che Firenze Fiera S.p.A. prosegue nel proprio impegno per la corretta applicazione delle disposizioni di cui al Codice della Privacy, anche in conformità ai provvedimenti dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, tramite azioni mirate di miglioramento organizzativo. Inoltre, si segnala che è in corso di aggiornamento il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) che, come noto, si propone, tra l'altro, di individuare i rischi, di definire i compiti e di distribuire le responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale al fine di garantire un'obiettiva analisi relativa all'effettiva sicurezza in merito al trattamento dei dati personali.

Decreto Legislativo n. 231/01

La Vostra Società ha in corso di aggiornamento il modello organizzativo indicato dal Decreto Legislativo n. 231/01. La Società ha a suo tempo reso disponibile all'Organismo di Vigilanza la "mappatura dei rischi", inserendo fra questi anche quelli relativi alla Sicurezza e Prevenzione ex D. Lgs n. 81/08, nonché il percorso di tracciabilità degli atti a rischio di reato, il Codice Etico ed il Programma di Formazione del Personale, articolato in un corso di base per tutti i dipendenti e informazioni specifiche per i Responsabili della struttura organizzativa operanti nelle aree cd. "a rischio", il Modello organizzativo e quanto altro necessario per sviluppare e implementare ordinatamente e compiutamente il processo, in ogni sua fase. A partire dal 1° novembre 2013, la funzione dell'Organismo di Vigilanza è assolta dal Presidente del Collegio Sindacale della Vostra Società.

Ricerca e sviluppo

La Società, nel 2016, non ha effettuato investimenti in R&S.

Società controllate

La Società non ha partecipazioni in società controllate.

Azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile si dichiara che Firenze Fiera S.p.A., non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o della società controllante, neppure per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha avuto rapporti con parti correlate che non siano stati conclusi nell'ambito della normale attività di gestione e regolate a condizioni di mercato.

Informativa ai sensi art. 2428 comma 6-bis

Ai sensi dell'art. 2428 comma 6 bis, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha fatto uso di strumenti finanziari e non è quindi soggetta agli adempimenti che l'OIC3 richiama in relazione alla medesima norma.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Organizzazione e gestione del rischio

La Società ritiene che gli attuali strumenti di governo societario di cui dispone siano adeguati a garantirne il funzionamento e la corretta gestione. Relativamente al rischio di liquidità e quello di variazione dei flussi finanziari, la società si è dotata di linee di credito utilizzabili senza preavviso e giudicate idonee a prevenire ogni eventuale necessità. I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono assenti tenuto conto che la Società non è indebitata. Date le caratteristiche della propria clientela e dell'organizzazione interna di cui si è dotata in materia di gestione e recupero crediti, la società non pone in essere strumenti di copertura del rischio di credito.

Evoluzione prevedibile della gestione

I principali organismi economico-finanziari internazionali hanno formulato stime di lenta crescita per l'economia mondiale, che resta moderata e difforme tra le diverse aree. In sintesi, anche se si prevede una lieve espansione dell'economia mondiale anche per il 2017, è evidente la situazione di estrema incertezza che continua ad attraversare tutto il sistema economico e finanziario mondiale ed il condizionamento sull'attività economica nel suo complesso. Immancabilmente, quindi, anche i settori in cui opera la Società ne sono influenzati, anche se si conferma un cauto ottimismo circa il raggiungimento del fatturato previsto nel piano industriale per l'esercizio in corso, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dello scorso 25 luglio 2016.

L'accountability di Firenze Fiera

L'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione" a cui fa riferimento la normativa in materia di documenti contabili, rendendola componente obbligatoria di questa Relazione, non può prescindere dall'esame dell'accountability che contraddistingue la Vostra Società.

Da una parte, rileva la responsabilità sociale tipica di un'impresa, che in sintesi si estrinseca attraverso l'attenzione alle risorse umane, dimostrata dalla salvaguardia dei posti di lavoro e dal ricorso pressoché esclusivo a contratti di lavoro dipendente e l'attenzione ai profili ambientali della gestione all'interno di un contesto complicato, fatto di immobili vetusti e costruiti secondo concezioni ormai ampiamente superate.

Dall'altra, assume importanza la duplice natura di partecipata pubblica e di soggetto chiamato ad agire sul mercato in regime di concorrenza, seppur con finalità di interesse pubblico indiretto. L'essere una partecipata pubblica implica, in aggiunta ai noti obblighi normativi, l'assunzione di comportamenti finalizzati a soddisfare interessi anche oltre i confini strettamente aziendali di una gestione appiattita su obiettivi soltanto economico-finanziari. Un riferimento, esemplificando, può andare alla decisione, ampiamente dichiarata all'inizio del mandato di questo Consiglio di Amministrazione, di mantenere la piena occupazione lavorando nel triennio per il raggiungimento di un equilibrio senza penalizzare le risorse umane.

In aggiunta, si ricorda che tra gli asset gestiti si trova il complesso monumentale della Fortezza da Basso, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria comporta oneri anche oltre quelli normalmente da sostenersi in ottica giuridico-aziendale. La pulizia dei valli circostanti, peraltro non parte della concessione, così come gli interventi sulle porte d'ingresso, non sono che esempi di quanto l'esser partecipata pubblica influenzi le decisioni, indirizzandole verso finalità di bene comune piuttosto che di esclusiva redditività.

Gli enti e le società fieristico-congressuali svolgono un'attività commerciale in condizioni di concorrenza effettiva su mercati liberalmente accessibili con connotazioni prevalentemente privatistiche. Tale attività risulta oggi caratterizzata da ampia concorrenzialità e ha per oggetto principalmente la realizzazione di manifestazioni, eventi espositivi, congressi, convention e attività ad essi correlate, con obiettivi di redditività e di efficacia nonché, contemporaneamente, con finalità di interesse generale.

Al contempo, dall'osservazione dell'andamento del settore a livello nazionale si evince la pressoché totale assenza di redditività del business fieristico-congressuale. I surplus economici appaiono assorbiti da esigenze competitivo-territoriali all'interno delle quali assume importanza fondamentale la considerazione degli effetti indotti nonché delle relative ricadute sulla collettività geograficamente interessata.

Il panorama risulta simile in tutta l'Unione Europea, con la significativa eccezione della Germania. La presenza di competitor di grandi dimensioni totalmente in mano di Laender e comuni e destinatari di significativi investimenti

immobiliari pubblici, ha determinato l'indiscussa leadership tedesca nel business fieristico-congressuale internazionale. Dunque, Firenze Fiera si trova a competere su di un mercato libero e concorrenziale, seppur non redditizio ma al contempo attraverso la sua attività persegue fini di interesse generale.

Mentre della presenza sul mercato in termini di risultati economico-finanziari si rende ampiamente conto nelle parti precedenti, quest'ultima sezione è dedicata a individuazione e misurazione della corporate social responsibility distintiva che caratterizza Firenze Fiera. Il tema risulta di particolare interesse per il settore fieristico congressuale, anche se ancora pochi enti italiani procedono alla redazione di rendiconti di sostenibilità in aggiunta ai normali bilanci d'esercizio o alla predisposizione di annual report capaci di integrare le informazioni economiche con quelle sulla sostenibilità.

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione, accanto ai principi generali – per tutti, lo Standard GBS 2013 e le G4 Sustainability Reporting Guidelines – non esistono principi applicativi specifici, eccezion fatta per la G4 Sector Disclosure per gli Event Organizers (2014). Quest'ultima linea guida, elaborata in collaborazione con The Global Association of the Exhibition Industry (UFI), appare peraltro più attenta a misurare gli aspetti economici, ambientali e sociali di uno o più eventi, nel senso di prodotto realizzato, che non dell'azienda nel suo insieme. In sostanza, la rendicontazione sociale rappresenta per la Vostra Società una opportunità informativa e al contempo un percorso complesso di durata ultra annuale, avviato nel 2014 con una prima quantificazione del valore creato e distribuito sia a livello diretto che indiretto.

a) creazione diretta

Sotto il primo aspetto si procede a una rilettura del conto economico in chiave economico-sociale, al fine di rendere evidente l'effetto economico prodotto sugli stakeholder che concorrono in modo diretto all'attività di produzione della ricchezza.

Attraverso l'applicazione del modello di Riclassificazione dei dati contabili e calcolo del Valore Aggiunto (Standard GBS 2013) di seguito vengono profondamente riconsiderati e diversamente aggregati i dati di conto economico civilistico al fine di presentare il **valore aggiunto economico-sociale (Vaes) prodotto**, grandezza con una fondamentale valenza informativa di tipo sociale.

Il fine è quello di misurare la ricchezza realizzata dalla Vostra Società nell'esercizio, avendo riguardo agli stakeholder che partecipano alla sua distribuzione.

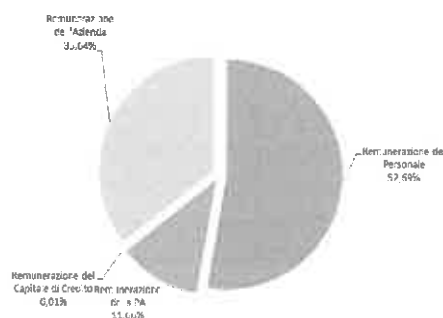
DETERMINAZIONE DEL VAES	2015	2016
A) Valore della produzione	14.295.590	14.876.555
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.084.642	14.669.358
4. Altri ricavi e proventi	210.948	207.197
Ricavi della produzione tipica	14.295.590	14.876.555
B) Costi intermedi della produzione	9.592.361	9.578.842
6. Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	233.407	226.602
7. Costi per servizi	8.564.728	8.338.194
8. Costi per godimento beni di terzi	549.058	537.922
9. Accantonamenti per rischi	0	0
10. Altri accantonamenti	0	0
11. Oneri diversi di gestione	179.652	404.737
12. Svalutazione dei crediti	65.516	71.387
VAES CARATTERISTICO LORDO	4.703.229	5.297.713
C) Componenti accessori e straordinari		
13. +/- Saldo gestione accessoria	78.275	75.674
Ricavi accessori	78.275	75.674
- Costi accessori	0	0

14. +/- Saldo componenti straordinari	461.131	225.293
Ricavi straordinari	503.028	346.384
- Costi straordinari	-41.897	-121.091
VAES GLOBALE LORDO	5.242.635	5.598.680

Di particolare interesse appaiono le modalità di distribuzione del risultato, pari a ben 5,6 milioni di euro, così realizzato.

RIPARTO DEL VAES	2015	2016
A. Remunerazione del Personale	2.770.098	2.949.998
Personale non dipendente	112.644	119.728
Personale dipendente	2.657.454	2.830.270
a) Remunerazioni dirette	1.778.303	1.729.528
b) Remunerazioni indirette	527.285	504.210
c) Quote di riparto del reddito	0	0
B. Remunerazione della PA	612.885	652.634
Imposte dirette	113.866	143.460
Imposte indirette	499.019	509.174
- sovvenzioni in conto esercizio	0	0
C. Remunerazione del Capitale di Credito	1.489	771
Oneri per capitale a breve termine	1.489	771
Oneri per capitale a lungo termine	0	0
D. Remunerazione per capitale di rischio	0	0
Dividendi (Utili distribuiti alla proprietà)	0	0
E. Remunerazione dell'azienda	1.858.163	1.995.277
Utile/Perdita d'esercizio	66.343	149.287
Ammortamenti	1.791.820	1.845.990
VAES GLOBALE LORDO	5.242.635	5.598.680

Riparto del Valore Aggiunto 2016 - Valori percentuali



In particolare, il Vaes realizzato risulta destinato soprattutto alle risorse umane, rappresentate prevalentemente da lavoratori dipendenti (53%, pari a circa 3 milioni) e al mantenimento del complesso aziendale (36%, pari a circa 2 milioni).

I benefici economici diretti acquisiti dalla Pubblica Amministrazione per effetto dell'operato della Vostra Società sono pari a circa il 11% del Vaes complessivo (oltre 600 mila euro), nonostante l'effetto correttivo delle imposte differite passive, mentre trascurabile appare la remunerazione del capitale di credito.

b) creazione indiretta

Gli eventi fieristico-congressuali hanno normalmente un significativo impatto su sistemi economici del territorio. Accanto all'indotto diretto – quanto speso per l'offerta del servizio fieristico-congressuale – assume importanza il c.d. indotto indiretto, ovvero l'incremento di domanda e consumi stimolato dal flusso reddituale generato dalla spesa diretta. Questo "effetto moltiplicatore", oltre che a livello teorico-dottrinale risulta ampiamente studiato e, soprattutto applicato, per quanto riguarda l'analisi dell'indotto fieristico-congressuale. Si parla di esternalità positive notevoli e tali da superare ampiamente i deludenti risultati economici (nazionali).

Sono numerosi gli studi – dalle prime valutazioni legate alla Fiera di Milano al recente lavoro sull'indotto di Expo 2015 – che ipotizzano l'esistenza di un rilevante moltiplicatore legato alla spesa diretta per la realizzazione di fiere e congressi. Interessanti appaiono in questo gli studi svolti da diversi istituti di ricerca tedeschi, le conclusioni dei quali nel quantificare l'entità notevole dell'indotto indiretto giustificano e rafforzano l'interesse pubblico alla proprietà degli enti organizzatori e all'investimento sul business fieristico-congressuale.

Con riferimento al maggior competitor nazionale, Fiera di Milano, gli studi citati hanno ipotizzato dei moltiplicatori compresi tra il 4 e il 13,3 attraverso il ricorso a impianti metodologici e processi rilevativi di notevole complessità (da ultimo, il Rapporto di Sostenibilità 2013, Expo 2015). Prescindendo dall'entrare nel merito ai singoli studi, in questa sede si ritiene di interesse sottolineare come il valore della Vostra Società non possa essere ricondotto esclusivamente ai dati economico-finanziari risultanti da stato patrimoniale e conto economico, ma che si debbano attentamente considerare anche gli effetti indotti dell'azione, agevolmente quantificabili in relazione al valore della produzione annualmente generato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alessandro Castellano



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni Immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	130.156	143.734
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili	1.334	10.190
6) immobilizzazioni in corso e acconti	16.368	412.879
7) altre	13.285.763	12.680.472
Totale immobilizzazioni immateriali	13.433.621	13.247.275
II - Immobilizzazioni Materiali		
1) terreni e fabbricati	15.277.338	15.912.484
2) impianti e macchinari	506.419	556.779
3) attrezzature industriali e commerciali	188.303	191.079
4) altri beni	113.701	130.333
Totale immobilizzazioni materiali	16.085.761	16.790.675
III - Immobilizzazioni Finanziarie		
1) partecipazioni in:		
b) imprese collegate	34.060	34.060
c) altre imprese	2.033	2.033
Totale partecipazioni (1)	36.093	36.093
2) crediti		
d bis) verso altri	3.077	3.077
Totale crediti (2)	3.077	3.077
Totale immobilizzazioni finanziarie	39.170	39.170
Totale immobilizzazioni	29.558.552	30.077.120
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	52.988	59.153
Totale rimanenze	52.988	59.153
II - Crediti (con indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)		
1) verso clienti		
- entro l'esercizio successivo	2.048.731	1.994.539
	2.048.731	1.994.539
5-bis) crediti tributari	174.590	187.190
5-quater) verso altri		
- entro l'esercizio successivo	146.583	104.421
6) verso Regione Toscana		
- entro l'esercizio successivo	234.702	673.438
Totale crediti	2.604.606	2.959.587
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.862.715	2.383.892
3) denaro e valori in cassa	726	2.214
Totale disponibilità liquide	2.863.441	2.386.106
Totale Attivo circolante	5.521.035	5.404.846
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti attivi	114.145	104.464
Totale ratei e risconti attivi	114.145	104.464
Totale Attività	35.193.732	35.586.430

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	21.778.036	21.843.978
II - Riserva da sovrapprezzo azioni		
III - Riserve di rivalutazione		
IV - Riserva legale	588.355	522.012
V - Riserve statutarie		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo		
IX - Utile(Perdita) dell' esercizio	149.287	66.343
IX - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale Patrimonio netto	22.515.678	22.432.333
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2) per imposte, anche differite	1.650.542	1.597.123
4) altri	351.838	351.838
Totale fondi per rischi ed oneri	2.002.380	1.948.961
C) TRATT.DI FINE RAPP.LAVORO SUB.	1.384.841	1.409.282
D) DEBITI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
6) acconti	643.246	615.847
7) debiti verso fornitori	4.148.850	4.145.392
12) debiti tributari	112.110	231.810
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	143.908	137.839
14) altri debiti	765.489	964.039
Totale debiti	5.813.603	6.094.927
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti passivi	3.477.230	3.700.927
Totale ratei e risconti passivi	3.477.230	3.700.927
Totale Passività	12.678.054	13.154.097
Totale Passività e Patrimonio netto	35.193.732	35.586.430

CONTO ECONOMICO

	31.12.2016	31.12.2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.669.358	14.084.642
5) altri ricavi e proventi		
- altri ricavi	567.754	775.553
- contributi in conto esercizio		2.000
Totale altri ricavi e proventi	567.754	777.553
Totale valore della produzione	15.237.112	14.862.195
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	220.437	228.019
7) per servizi	9.054.454	9.036.885
8) per godimento di beni di terzi	537.922	549.058
9) per il personale		
- a) salari e stipendi	1.599.071	1.642.638
- b) oneri sociali	504.210	519.638
- c) trattamento di fine rapporto	130.457	135.665
Totale costi per il personale	2.233.738	2.297.941
10) ammortamenti e svalutazioni		
- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	860.616	848.678
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	985.374	943.142
- d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	71.387	65.516
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.917.377	1.857.336
11) variazioni delle rimanenze di mat. prime, sussid. e di consumo	6.165	5.388
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	1.035.003	711.103
Totale costi della produzione	15.005.096	14.685.730
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	232.016	176.465
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immob. ni che non costituiscono partecipazioni		5.233
d) da proventi diversi dai precedenti		0
i) verso terzi	2.634	
Totale altri proventi	2.634	5.233
17) interessi e altri oneri finanziari		
i) verso terzi	(771)	(1.489)
Totale proventi ed oneri finanziari	1.863	3.744
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANAZIARIE		
Totale rettifiche di valore	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	233.879	180.209
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite	(84.592)	(113.866)
Totale imposte sul reddito	(84.592)	(113.866)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	149.287	66.343



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili ed è costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- conto economico, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del codice civile, contenente le analisi dei conti sinteticamente esposti nei prospetti numerici di cui ai due precedenti documenti e tutte quelle informazioni di carattere descrittivo per agevolare la lettura del bilancio;
- rendiconto finanziario.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. L'Applicazione dei nuovi principi di redazione non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente. Per ogni voce di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31.12.2015. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo in Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Gli importi dello stato patrimoniale, del conto economico e gli schemi della nota integrativa sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali, come consentito dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti la natura dell'attività della società, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la situazione patrimoniale e finanziaria, gli interventi sul capitale, i rapporti con la società controllata ed i diversi settori di attività nei quali la Società opera, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Si dichiara inoltre che:

- non esistono operazioni con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili o altri titoli;
- non ha emesso altri strumenti finanziari;
- non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci;
- non esistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale, i cui rischi ed i benefici da essi derivanti, significativi o necessari per valutare la situazione patrimoniale - finanziaria ed economica della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nella formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità e, nel caso dei costi d'impianto ed ampliamento, con il consenso del Collegio Sindacale.

Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di impianto ed ampliamento vengono ammortizzati in cinque anni. I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno si riferiscono a spese sostenute per l'acquisizione di programmi EDP. Tali costi vengono ammortizzati in tre esercizi. I costi sostenuti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in tre esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle spese sostenute per nuovi impianti, rinnovamento e manutenzione incrementativa degli stessi e dei beni demaniali e regionali, strumentali all'attività fieristica e congressuale. Tali opere, che si traducono in un aumento significativo di vita utile degli impianti e dei beni fieristici di proprietà demaniale, sono iscritte al costo sostenuto per la loro realizzazione, oltre a tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. L'ammortamento viene effettuato in quote costanti a partire dalla data di utilizzazione dell'opera realizzata, fino alla scadenza della concessione. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale, relativi ad investimenti effettuati nel corso del corrente esercizio, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le immobilizzazioni immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazione, né ai sensi dell'art.10 legge 19 marzo 1983 n. 72 né di altre leggi di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e nel costo sono compresi gli oneri accessori. Le immobilizzazioni materiali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incrementi di valore sono state considerate elementi negativi del reddito e, quindi, imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono state sostenute. I beni dismessi vengono eliminati sia dall'attivo che dal relativo fondo di ammortamento. Le immobilizzazioni vengono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui entrano in funzione in base alle aliquote di seguito indicate che sono ritenute rappresentative della vita utile dei singoli cespiti. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le aliquote di ammortamento applicate sono di seguito riportate:

Immobili	3%
Prefabbricati smontabili	20-25%
Strutture mobili	20%
Impianti di allarme e speciali	30%
Impianto per conferenze e proiezioni	30%
Impianti e macchinari	15%
Gruppo di continuità	15%
Attrezzi e utensileria	15%
Arredamenti ed allestimenti fieristici	27%
Apparecchi portatili di comunicazione	25%
Apparecchi telefonici	20%
Mobili ed arredi di ufficio	12%
Macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine elettriche di ufficio	20%

Unità centrale di calcolo e supporti informatici	20%
Automezzi	25%

Le immobilizzazioni materiali non sono mai state oggetto di rivalutazione, ad eccezione del fabbricato Palazzo degli Affari, rivalutato ai sensi delle leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 2/09.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto ridotto delle perdite permanenti di valore. I depositi cauzionali, versati a garanzia delle forniture di servizi, risultano iscritti al valore nominale. Le immobilizzazioni finanziarie vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state valorizzate al minore tra il valore di mercato ed il costo medio ponderato d'acquisto, comprensivo delle eventuali spese accessorie direttamente imputabili all'acquisizione dei prodotti stessi.

Crediti

I crediti sono stati iscritti in base al presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando direttamente il loro valore nominale con un apposito fondo svalutazione crediti e figurano tra le "Immobilizzazioni finanziarie" quando hanno natura di finanziamento durevole, tra l'"Attivo circolante" negli altri casi. Il fondo svalutazione crediti è calcolato tenendo conto delle perdite attese su ogni singolo credito per il quale siamo a conoscenza di situazioni che ne rendano difficile o improbabile l'esazione, oltre a un fondo forfetario per la copertura del rischio potenziale insito nella massa dei crediti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono costituiti da quote di costo o di ricavo, comuni a due o più esercizi, iscritti secondo il principio della competenza economica e temporale.

Costi e ricavi anticipati di competenza degli esercizi successivi

Sono costituiti da costi e ricavi integralmente di competenza di esercizi successivi, in applicazione del principio della correlazione fra costi e ricavi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rilevano gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite e/o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto

L'ammontare di tale fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. Esso è stato determinato in conformità alle leggi vigenti e ai contratti in vigore.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti vengono iscritti col criterio della competenza economica e temporale e concorrono alla formazione del reddito proporzionalmente alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base di una prudente interpretazione della vigente normativa fiscale e sono esposte nella voce del passivo denominata debiti tributari, al netto degli acconti versati. Le imposte differite o anticipate, calcolate sulle sole differenze temporanee tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale in base alla aliquota vigente per il periodo di imposta successivo, vengono appostate rispettivamente nel fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nei crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante. Le attività derivanti da imposte anticipate vengono iscritte solo se è prevista la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica e sono indicati al netto di sconti ed abbuoni. I costi di ricerca e sviluppo, i costi di pubblicità istituzionale ed ordinaria sostenuti, vengono spesi nell'esercizio.



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto ed ampliamento sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Spese costituzione	48.100			48.100
Spese modifica statuto	91.746			91.746
Totale	139.846	0	0	139.846

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Spese costituzione	48.100			48.100
Spese modifica statuto	91.746			91.746
Totale	139.846	0	0	139.846

	Valore netto 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2016
Spese costituzione	0	0	0	0
Spese modifica statuto	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

I costi di impianto ed ampliamento contengono le spese sostenute per la costituzione della società Firenze Expo & Congress S.p.A., risultante dalla fusione fra la "Società per la Gestione degli Spazi Espositivi" (SOGESE) S.p.A. ed il "Centro Internazionale Congressi" (C.I.C.) S.p.A. del 22 dicembre 1998; le spese per la modifica dello statuto sociale, derivanti dalla incorporazione del Centro Affari di Firenze (CE.AF.F.) e le spese di registro per il rinnovo della convenzione per la concessione del compendio fieristico della Fortezza da Basso; le spese sostenute per le operazioni di aumento di capitale sociale deliberate in data 16 giugno 2003 ed in data 16 maggio 2006.

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I diritti di brevetto industriale sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Software	1.410.146	74.325		1.484.471
Sito Web	167.745	28.100		195.845
Totale	1.577.891	102.425	0	1.680.316

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Software	1.299.798	95.243		1.395.041
Sito Web	134.359	20.760		155.119
Totale	1.434.157	116.003	0	1.550.160

	Valore netto 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2016
Software	110.348	74.325	95.243	89.430
Sito Web	33.386	28.100	20.760	40.726
Totale	143.734	102.425	116.003	130.156

Il software è costituito dal software gestionale SIA e da nuovi programmi applicativi resisi necessari per l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi esistenti. Gli incrementi del 2016 si riferiscono all'aggiornamento ed all'implementazione degli stessi. I decrementi si riferiscono all'ammortamento degli stessi. Per quanto riguarda il Sito Web, nel corso dell'esercizio sono stati ultimati i costi per la nuova "brand Identity" di Firenze Fiera il cui progetto era iniziato nel 2015.

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Tale voce si riferisce ai costi sostenuti per la registrazione del marchio aziendale, interamente ammortizzati, alle spese sostenute nel 2007 per l'ottenimento delle concessioni necessarie all'utilizzo dei Padiglioni Spadolini e Cavaniglia, e a quelle sostenute per l'acquisizione del 51% del marchio BICIFI avvenuta nel 2012.

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Concessioni e Licenze	178.528			178.528
Marchi	97.808	151		97.959
Totale	276.336	151	0	276.487

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Concessioni e Licenze	171.005	7.523		178.528
Marchi	95.141	1.484		96.625
Totale	266.146	9.007	0	275.153

	Valore netto 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2016
Concessioni e Licenze	7.523	0	7.523	0
Marchi	2.667	151	1.484	1.334
Totale	10.190	151	9.007	1.334

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono così rappresentate:

	Valore netto 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2016
Immobilizzazioni in corso	412.879	16.368	412.879	16.368
Acconti	0	0	0	0
Totale	412.879	16.368	412.879	16.368

Il valore netto al 31 dicembre 2016 delle immobilizzazioni in corso si riferisce alle opere in corso di esecuzione riguardanti le strutture immobiliari, non ancora completate al 31 dicembre 2016 e capitalizzate nel corso dell'esercizio. I decrementi si riferiscono alla conclusione dei lavori che hanno riguardato il rifacimento della copertura dell'auditorium e ai costi relativi allo studio riguardante la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale del Palazzo degli Affari, questi ultimi addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in quanto mancanti del requisito della futura utilità.

7) Altre immobilizzazioni immateriali

Tale voce comprende i costi per le opere di miglioramento, ampliamento e manutenzione straordinaria ed incrementativa sostenuti sugli immobili in concessione demaniale; comprende inoltre i costi sostenuti per lo stesso motivo sugli impianti fieristici e congressuali non dotati di autonoma funzionalità annessi al compendio immobiliare della Fortezza da Basso e di Villa Vittoria.

Come illustrato in altra parte della presente relazione (cfr. I criteri di valutazione), tali costi vengono ammortizzati per la durata residua della concessione dal momento della loro entrata in funzione fino alla scadenza della concessione che, per il compendio immobiliare della Fortezza da Basso, si verificherà il 31 dicembre 2040. Infatti, come già indicato nella Relazione sulla gestione, la concessione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture della Fortezza da Basso, con durata trentennale, è stata rinnovata in data 28 marzo 2011 e firmata in data 29 dicembre 2011.

Per quanto concerne l'immobile denominato Villa Vittoria, di proprietà della Regione Toscana, in data 18 luglio 2001 è stato sottoscritto l'atto di concessione alla Firenze Expo & Congress, per la durata di anni sedici, a decorrere dal 1° gennaio 2001. Nel corso dell'esercizio 2010 è stata rinnovata la convenzione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture di Villa Vittoria, con durata fino al 31 agosto 2039.

Le spese sostenute, relative sia al compendio Fortezza da Basso che all'immobile denominato Villa Vittoria, vengono ammortizzate in rate costanti fino alla scadenza delle predette concessioni. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti, in quanto inferiore alla durata residua della concessione. Le aliquote di ammortamento sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Di seguito riportiamo il dettaglio della voce in oggetto:

	Costo storico 31/12/15	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/16
Spese su beni demaniali	40.948.988	1.340.897	0	42.289.885
Altri costi pluriennali	30.768			30.768
Totale	40.979.756	1.340.897	0	42.320.653

	Fondo 31/12/15	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/16
Spese su beni demaniali	28.268.516	735.606		29.004.122
Altri costi pluriennali	30.768			30.768
Totale	28.299.284	735.606	0	29.034.890

	Valore netto 31/12/15	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/16
Spese su beni demaniali	12.680.472	1.340.897	735.606	13.285.763
Altri costi pluriennali	0	0	0	0
Totale	12.680.472	1.340.897	735.606	13.285.763

L'incremento delle spese su beni demaniali è imputabile a lavori che hanno trovato conclusione nel corso del 2016. In particolare si riferiscono principalmente per quanto riguarda Villa Vittoria alla conclusione dei lavori di manutenzione e riordino della copertura dell'auditorium oltre al rifacimento degli impianti di illuminazione dell'anfiteatro, la sostituzione dei gruppi frigo, opere di manutenzione straordinaria dei corpi illuminanti dell'auditorium oltre che a supporto della rete. Per quanto riguarda la Fortezza da Basso gli incrementi si riferiscono a lavori per il rifacimento dei canali di areazione e alla sostituzione di plafoniere nel padiglione Spadolini oltre al consolidamento degli archi, fondazioni e colonne del padiglione Zerose e del Lorenese. I decrementi sono riferibili all'ammortamento degli stessi.

Immobilizzazioni materiali

La composizione e i movimenti dei valori dei fabbricati, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Fabbricato Palaffari	17.836.824	13.676		17.850.500
Costruzioni leggere	540.045			540.045
Prefabbricati smontabili	690.352			690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	3.783.717			3.783.717
Terreno Palaffari	1.820.365			1.820.365
Terreno Perfetti Ricasoli	1.200.000			1.200.000
Terreni e fabbricati	25.871.303	13.676	0	25.884.979

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono ad opere edili sul Palazzo degli Affari. Si ricorda infine che la Società, nel corso del 2009, si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella L. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari, come risulta dal prospetto seguente. L'intera rivalutazione è stata contabilizzata ad incremento del valore attivo, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto, attribuendo quota parte al terreno sulla base di apposita perizia. Dal momento che non si è proceduto a dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione, sono state stanziare le imposte differite relativamente al disallineamento civile-fiscale ed iscritte in riduzione della riserva di rivalutazione.

	Costo storico di riferimento	Fondo Ammortamento	Valore di mercato	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
Palazzo degli Affari	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819
	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819

La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Fabbricato Palaffari	7.254.613	535.311		7.789.924
Costruzioni leggere	540.045			540.045
Prefabbricati smontabili	690.352			690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	1.473.809	113.511		1.587.320
Terreno Palaffari	0			0
Terreno Perfetti Ricasoli	0			0
Terreni e fabbricati	9.958.819	648.822	0	10.607.641

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2016	Fondo 31/12/2016	Valore netto 31/12/2016
Fabbricato Palaffari	17.850.500	7.789.924	10.060.576
Costruzioni leggere	540.045	540.045	0
Prefabbricati smontabili	690.352	690.352	0
Fabbricato Perfetti Ricasoli	3.783.717	1.587.320	2.196.397
Terreno Palaffari	1.820.365	0	1.820.365
Terreno Perfetti Ricasoli	1.200.000	0	1.200.000
Terreni e fabbricati	25.884.979	10.607.641	15.277.338

La composizione e i movimenti di impianti e macchinari, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Impianti generici	132.066			132.066
Impianto telefonico	93.775			93.775
Impianti radiotelevisivi	16.061			16.061
Impianti di sollevamento	3.496			3.496
Impianti di condizionamento	279.343			279.343
Imp. elettrici e speciali -gr.contin-imp.allar	562.683	82.305		644.988
Impianti e macchinari Palaffari	2.723.897	23.568		2.747.465
Impianti diffusione voce	7.294			7.294
Impianto di registrazione	118.298			118.298
Impianti wireless	448.590	69.995		518.585
Gruppi elettrogeni	18.532			18.532
Impianti e Macchinari	4.404.035	175.868	0	4.579.903

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente sia alla dotazione di un impianto di videosorveglianza e controllo accessi per tutte le strutture oltre alla implementazione degli impianti wireless di Fortezza da Basso e Villa Vittoria e, per il Palazzo degli Affari, ad opere per impiantistica di misura minore. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Impianti generici	132.016	50		132.066
Impianto telefonico	93.775			93.775
Impianti radiotelevisivi	9.451	2.417		11.868
Impianti di sollevamento	3.496			3.496
Impianti di condizionamento	279.341			279.341
Imp. elettrici e speciali-gr.contin.-imp.allar	535.393	22.381		557.774
Impianti e macchinari Palaffari	2.301.322	100.278		2.401.600
Impianti diffusione voce	7.294			7.294
Impianto di registrazione	118.298			118.298
Impianti wireless	348.337	101.103		449.440
Gruppi elettrogeni	18.532			18.532
Impianti e macchinari	3.847.255	226.229	0	4.073.484

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2016	Fondo 31/12/2016	Valore netto 31/12/2016
Impianti generici	132.066	132.066	0
Impianto telefonico	93.775	93.775	0
Impianti radiotelevisivi	16.061	11.868	4.193
Impianti di sollevamento	3.496	3.496	0
Imp. elettrici e speciali-gr.contin.-imp.allarmi	279.343	279.341	2
Imp. elettrici e speciali	644.988	557.774	87.214
Impianti e macchinari Palaffari	2.747.465	2.401.600	345.865
Impianti diffusione voce	7.294	7.294	0
Impianto di registrazione	118.298	118.298	0
Impianti wireless	518.585	449.440	69.145
Gruppi elettrogeni	18.532	18.532	0
Impianti e macchinari	4.579.903	4.073.484	506.419

La composizione e i movimenti delle attrezzature, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Attrezzature elettriche	319.827	581		320.408
Attrezzature antincendio	80.548	14.004		94.552
Attrezzature utensili laboratorio	9.225			9.225
Attrezzature e arredi cucine	101.215			101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.782.175	53.682		1.835.857
Strutture arredamento Palaffari	1.146.231			1.146.231
Attrezzature idrauliche	436			436
Ponteggi	16.405			16.405
Attrezzature	3.456.062	68.267	0	3.524.329

I principali incrementi si riferiscono ad acquisti di attrezzature per gli eventi fieristici e congressuali. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Attrezzature elettriche	227.320	29.903		257.223
Attrezzature antincendio	51.257	7.198		58.455
Attrezzature utensili laboratorio	7.093	763		7.856
Attrezzature e arredi cucine	101.215			101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.740.682	22.927		1.763.609
Strutture arredamento Palaffari	1.120.575	10.252		1.130.827
Attrezzature idrauliche	436			436
Ponteggi	16.405			16.405
Attrezzature	3.264.983	71.043	0	3.336.026

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2016	Fondo 31/12/2016	Valore netto 31/12/2016
Attrezzature elettriche	320.408	257.223	63.185
Attrezzature antincendio	94.552	58.455	36.097
Attrezzature utensili laboratorio	9.225	7.856	1.369
Attrezzature e arredi cucine	101.215	101.215	0
Arredamenti e allestimenti fiere	1.835.857	1.763.609	72.248
Strutture arredamento Palaffari	1.146.231	1.130.827	15.404
Attrezzature idrauliche	436	436	0
Ponteggi	16.405	16.405	0
Attrezzature	3.524.329	3.336.026	188.303

La composizione e i movimenti degli altri beni, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, è la seguente:

	Costo storico 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2016
Mobili e arredi di ufficio	284.099	280		284.379
Mobili e arredi di magazzino	22.470	139		22.609
Macchine elettriche ufficio	100.236			100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.964			22.964
Computer ed apparecchiature	858.404	20.833		879.237
Apparecchi portatili e di rete	40.759	61		40.820
Impianti e apparecchi telefonici	216.976	1.335		218.311
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170			10.170
Mobili punti ristoro	141			141
Macchine uff. meccaniche	1.917			1.917
Fotoxamera/telecamera	2.616			2.616
Videoregistratore	8.384			8.384
Attrezzature per disabili	1.000			1.000
Altri beni	1.570.136	22.648	0	1.592.784

I principali incrementi si riferiscono all'acquisto di apparecchiature funzionali al potenziamento della fibra ottica. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2016
Mobili e arredi di ufficio	268.663	4.681		273.344
Mobili e arredi di magazzino	17.589	1.244		18.833
Macchine elettriche ufficio	100.088	148		100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963			22.963
Computer ed apparecchiature	755.726	30.202		785.928
Apparecchi portatili e di rete	40.759	61		40.820
Impianti e apparecchi telefonici	212.209	1.941		214.150
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170			10.170
Mobili punti ristoro	141			141
Macchine uff. meccaniche	1.917			1.917
Fotocamera/telecamera	2.503	22		2.525
Videoregistratore/Proiettore	6.244	813		7.057
Plotter	0			0
Attrezzature per disabili	831	168		999
Altri beni	1.439.803	39.280	0	1.479.083

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2016	Fondo 31/12/2016	Valore netto 31/12/2016
Mobili e arredi di ufficio	284.379	273.344	11.035
Mobili e arredi di magazzino	22.609	18.833	3.776
Macchine elettriche ufficio	100.236	100.236	0
Macchine ufficio elettroniche	22.964	22.963	1
Computer ed apparecchiature	879.237	785.928	93.309
Apparecchi portatili di comunicazione	40.820	40.820	0
Impianti e apparecchi telefonici	218.311	214.150	4.161
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10.170	10.170	0
Mobili punti ristoro	141	141	0
Macchine uff. meccaniche	1.917	1.917	0
Fotocamera/telecamera	2.616	2.525	91
Videoregistratore	8.384	7.057	1.327
Attrezzature per disabili	1.000	999	1
Altri beni	1.592.784	1.479.083	113.701

Ai sensi dell'art. 10 della legge n.72/83 si precisa che il Palazzo degli Affari è stato rivalutato ai sensi delle leggi n.576/75, n. 72/83 e n. 2/09 secondo quanto di seguito riportato:

	Costo storico 31/12/2016	Rivalutazione L. n. 576/75	Rivalutazione L. n. 72/83	Rivalutazione L. n. 2/09	Costo storico 31/12/2016
Palazzo degli Affari	3.881.112	516.457	2.380.995	10.976.819	17.755.383
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	1.915.482				1.915.482
	5.796.594	516.457	2.380.995	10.976.819	19.670.865

	Fondo amm.to L. n. 576/75	Fondo amm.to L. n. 72/83	Fondo amm.to L. n.2./09	Fondo amm.to
Palazzo degli Affari	2.453.454	390.917	1.802.211	7.032.924
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	757.001			757.001
	3.210.455	390.917	1.802.211	7.789.925

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni è il seguente:

Partecipazioni	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Imprese collegate	34.060	0	0	34.060
Altre imprese	2.033	0	0	2.033
	36.093	0	0	36.093

Le imprese collegate comprendono il Firenze Convention Bureau S.c. a r.l., con sede in Firenze, Pratello Orsini, Piazza Adua, 1, di cui Firenze Fiera possiede attualmente il 24,35%. Di seguito si espongono i principali dati, rilevati dall'ultimo bilancio approvato del Firenze Convention Bureau S.c. a r.l.. Ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2016; non ricorrono comunque i presupposti per una svalutazione della partecipazione.

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato 2015	Valore di bilancio	Patrimonio di competenza	Differenza
Firenze Convention Bureau S.c. a r.l.	124.020	162.101	82	34.060	44.513	10.453

Al 31 dicembre 2016 risultano iscritti 16.109 euro tra i debiti; i rapporti economici nel corso dell'esercizio 2016 verso la medesima collegata ammontano a 112.959 euro a titolo di costo. Le altre imprese partecipate da Firenze Fiera sono Exposistem Org. Srl per 1.033 euro e Consorzio Energia Elettrica Firenze per 1.000 euro. La partecipazione del Comitato Promotore Natale a Firenze, di importo pari a 5.165 euro, è stata interamente svalutata nell'esercizio 2004.

Crediti verso altri

Il valore iscritto rappresenta l'ammontare dei depositi cauzionali in essere al termine dell'esercizio.

Crediti verso altri	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Depositi cauzionali	3.077	0	0	3.077
	3.077	0	0	3.077

C) - ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino esistenti al 31 dicembre 2016 sono costituite dal gasolio per riscaldamento.

Rimanenze	31/12/2015	31/12/2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	59.153	52.988
	59.153	52.988

Crediti verso Clienti

Crediti verso clienti	31/12/2015	31/12/2016
Crediti verso clienti	2.371.504	1.533.336
Fatture da emettere	374.322	614.753
Crediti al legale	166.101	661.366
Effetti attivi	0	
	2.911.927	2.809.455
Fondo svalutazione crediti	917.388	760.724
Crediti verso clienti netti	1.994.539	2.048.731

I crediti verso clienti esistenti al termine dell'esercizio rimangono in linea rispetto al periodo precedente. Nei crediti clienti al legale sono state riclassificate partite degli anni precedenti collegate al fallimento di alcuni clienti. La svalutazione del monte crediti esistente al termine dell'esercizio è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi di ogni singola posizione in essere, delle scadenze, della conoscenza dei clienti, dei solleciti sinora effettuati e, quando disponibile, della documentazione legale.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nel periodo in esame, suddivisa tra parte deducibile ed in deducibile.

Fondo svalutazione crediti	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo deducibile	14.560	14.043	14.560	14.043
Fondo tassato	902.828	57.344	213.491	746.681
	917.388	71.387	228.051	760.724

Non figurano crediti con scadenza superiore a 5 esercizi.

Crediti tributari

Crediti tributari	31/12/2015	31/12/2016
Crediti verso erario per ritenute	1.348	606
Crediti verso erario per acconti Ires	31.652	5.722
Crediti verso erario per acconti Irap	47.931	58.799
Crediti verso erario per rimborsi di imposta	16.007	16.007
Crediti verso erario per Iva	90.252	93.456
	187.190	174.590

I crediti verso altri, rappresentati nella tabella che segue, sono rappresentati principalmente da un credito regolarmente incassato nell'esercizio 2017.

Crediti verso altri

Crediti verso altri	31/12/2015	31/12/2016
Crediti verso fornitori per note credito da ricevere	99.973	5.586
Crediti verso istituti previdenziali	0	
Crediti verso altri	4.448	140.997
	104.421	146.583

Crediti verso Regione Toscana

	31/12/2015	31/12/2016
Crediti verso la Regione per contributi	673.438	234.702
	673.438	234.702



Tra i crediti verso la Regione Toscana, per 235 mila euro, sono stati classificati i crediti maturati nei confronti della Regione Toscana per il riconoscimento, da parte di quest'ultima, di parte delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione (1° lotto) della copertura dell'Auditorium, da considerarsi a scomputo del canone di concessione previsto a carico della Società per l'uso di Villa Vittoria. La contropartita patrimoniale di tali crediti è registrata tra i risconti passivi; la riduzione del credito è dovuta alla compensazione dello stesso con i debiti verso la Regione Toscana attribuibili al canone di concessione annuale di Villa Vittoria dal 2012 al 2016.

Disponibilità liquide

Disponibilità Liquide	31/12/2015	31/12/2016
Monte dei Paschi di Siena	1.401.840	887.214
Cassa di Risparmio di Firenze	435.952	516.128
Cassa di Risparmio di San Miniato	199.172	1.275.001
Cassa Risparmio Lucca	346.928	184.372
Cassa denaro e altri valori	2.214	726
	2.386.106	2.863.441

Le disponibilità finanziarie liquide sono aumentate di 477 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per una migliore comprensione dei movimenti che hanno riguardato le disponibilità finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario allegato alla presente nota integrativa.

Ratei e risconti attivi

Ratei e Risconti attivi	31/12/2015	31/12/2016
Costi anticipati	104.464	114.145
	104.464	114.145

I dati esposti nella tabella precedente sono rappresentati esclusivamente da costi anticipati relativi a prestazioni ricevute per la realizzazione di manifestazioni di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio netto	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Capitale sociale	21.843.978		65.942	21.778.036
Riserva legale	522.012	66.343		588.355
Risultato esercizio precedente	0			0
Risultato di esercizio	66.343	149.287	66.343	149.287
	22.432.333	215.630	132.285	22.515.678

Il capitale sociale ammonta a 21.778.035,85 euro ed è rappresentato da n. 5.499.504 azioni del valore nominale di 3,96 euro ciascuna. La composizione del capitale sociale è riportata all'inizio del documento. Si segnala la riduzione del capitale sociale, avvenuta a seguito del recesso ex legge 147/2013 della Provincia di Pistoia e delle CCIAA di Arezzo, Livorno, Siena, Pisa e Lucca.

Come già riportato in precedenza nella presente nota integrativa, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2009, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella Legge n. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari di un importo di 10.976.818 euro, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto al netto delle imposte differite contabilizzate nel "Fondo imposte differite" di cui alla sezione successiva. Il patrimonio netto, rispetto allo scorso esercizio, registra un incremento di 83.345 euro grazie all'utile prodotto nell'esercizio corrente, al netto della citata riduzione di capitale sociale.

In allegato alla nota integrativa viene riportata, per ogni voce del patrimonio netto, l'indicazione dell'origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi Rischi ed Oneri	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo imposte differite	1.597.123	53.419		1.650.542
Fondo rischi per contenzioso	51.838			51.838
Fondo riorganizzazione aziendale	300.000			300.000
	1.948.961	53.419	0	2.002.380

Il fondo imposte differite corrisponde all'ammontare teorico delle imposte che la Società potrebbe pagare in futuro, in presenza di un imponibile fiscale, sugli ammortamenti indeducibili che conseguiranno alla rivalutazione monetaria allocata a fabbricati e non affrancata fiscalmente, esposto al netto delle imposte differite attive sulle perdite pregresse. In particolare, l'aumento di 53 mila euro è imputabile all'effetto combinato delle imposte differite sull'ammortamento del fabbricato e delle imposte anticipate sulle perdite pregresse.

Il fondo rischi per contenzioso, non è stato movimentato nel corso dell'esercizio e si riferisce al residuo accantonato al seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che aveva parzialmente accolto l'appello proposto dall'Agenzia dell'Entrate, conseguente ad un accertamento effettuato nell'anno 2008 relativo agli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007. Si precisa che in I° grado la Società aveva visto riconosciute integralmente le proprie ragioni e per questo motivo non si era proceduto ad effettuare alcun accantonamento. In dettaglio, nel corso dell'anno 2008 la Vostra Società era stata oggetto di una verifica fiscale generale, relativa agli esercizi 2003-2007, effettuata dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, che elevò un PVC in data 17 luglio 2008. I rilievi più significativi del PVC si basavano anche su fatti, oggetto della indagine penale, che portarono al rinvio a giudizio dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale, P. Marchini, assolto con formula piena dalle accuse mosse nei suoi confronti. I ricorsi, presentati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze per il tramite dello Studio Tanini, contro gli avvisi di accertamento pervenuti per gli anni 2003-2004 prima e 2005-2006 in seguito, sono stati integralmente accolti e le pretese tributarie relative a tali esercizi sono state pertanto integralmente annullate. Nei mesi di dicembre 2010 – gennaio 2011 ci sono stati notificati i ricorsi presentati alla Corte d'Appello da parte dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate interessato, in relazione ai quali sono state presentate le controdeduzioni nei termini di legge. Poiché, come anche confermato dallo Studio Tanini, gli argomenti eccepiti dalla Agenzia delle Entrate non si discostavano dalle motivazioni degli

avvisi accertamento, vi erano ragionevoli possibilità che il contenzioso si concludesse, pur con le dovute cautele, con esito positivo anche in appello. Pertanto si era ritenuto di non dover stanziare alcunché a fronte delle citate controversie fiscali. Nel corso dell'esercizio 2013 un accantonamento per 350 mila euro tuttavia si era reso necessario poiché la Commissione Tributaria Regionale presso la quale i due appelli dell'Ufficio furono discussi nell'udienza dell'8 giugno 2012, accolse solo parzialmente il ricorso dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2014, il fondo è stato utilizzato per far fronte alle cartelle di pagamento notificate dall'Agenzia delle Entrate. Negli ultimi mesi dello stesso anno sono stati presentati i ricorsi in Cassazione. Nel corso dell'esercizio 2015 il fondo è stato ulteriormente utilizzato per far fronte alle cartelle di pagamento come notificate dall'Agenzia delle Entrate nell'ultima parte dell'anno.

Il fondo riorganizzazione aziendale accoglie 300 mila euro relativi alle somme stanziare nel 2013 per definire un processo di riorganizzazione aziendale con l'obiettivo di rilanciare definitivamente la Società. Detto fondo è rimasto invariato nell'esercizio.

* * *

Di seguito si descrivono alcune problematiche a fronte delle quali non si è provveduto ad effettuare accantonamenti per rischi ed oneri in bilancio, in quanto non dovuti.

Un tema da anni oggetto di contenzioso e del quale è stata interessata direttamente l'Associazione Enti Fieristici Italiani (AEFI), riguarda la questione del classamento delle unità immobiliari destinate all'attività fieristica, in relazione ai quali si discute se attribuire la categoria catastale D, che renderebbe dette unità immobiliari imponibili ai fini IMU, oppure E, che le escluderebbe dalla tassazione. La questione è particolarmente complessa e controversa, al punto che è stata portata direttamente all'attenzione di esponenti del Governo. In ogni caso, vista l'incertezza della situazione, appare opportuno un intervento chiarificatore e risolutivo da parte del legislatore. Allo stato attuale, gli amministratori ritengono che nulla sia dovuto dalla Società.

In data 30 giugno 2006 la Società ha ricevuto una richiesta di pagamento di 76.400 euro dal liquidatore del comitato, "Natale a Firenze – Comitato Promotore", che si era fatto carico di saldare i debiti contratti da un diverso comitato di cui anche Firenze Fiera era promotore ("Comitato Promotore Natale a Firenze"). Firenze Fiera non ha mai concesso autorizzazione al pagamento ad alcuno, né è mai stata informata dell'andamento dell'attività del comitato di cui era promotore (se non della necessità di svalutare la partecipazione che, come indicato nella sezione "Partecipazioni", ha effettuato nel 2004); non si vede infine, trattandosi di due soggetti distinti, come un comitato possa essere coinvolto nelle vicende dell'altro. Gli amministratori ritengono pertanto che, allo stato dei fatti, nulla sia dovuto dalla Società.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro è determinato sulla base delle competenze maturate da tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, spettanti in base alla normativa vigente, al netto dei pagamenti effettuati per la cessazione dei rapporti di lavoro e/o anticipi corrisposti da parte dei dipendenti. La consistenza e la movimentazione del fondo è la seguente:

Trattamento di fine rapporto	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Trattamento di fine rapporto	1.409.282	130.457	154.898	1.384.841

Debiti

Di seguito si espone il dettaglio della composizione dei debiti:

DEBITI	31/12/2015	31/12/2016
Acconti		
Mostre dirette	51.344	130.038
Mostre indirette	0	12.295
Congressi	564.503	500.913
Totale Acconti	615.847	643.246
Debiti verso fornitori		
Debiti verso fornitori	3.373.049	3.426.535
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	772.343	722.315
Totale debiti verso fornitori	4.145.392	4.148.850
Debiti tributari		
Ritenute d'acconto	72.561	78.170
Debiti verso l'erario per imposte correnti	128.743	3.434
Imposta di pubblicità	30.506	30.506
Totale debiti tributari	231.810	112.110
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale		
Dipendenti	131.116	122.457
Lavoratori autonomi	6.723	21.451
Totale debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	137.839	143.908
Altri debiti		
Debiti verso dipendenti	221.834	229.005
Clients per caparre ricevute	5.060	5.060
Altri debiti diversi	737.145	531.424
Totale altri debiti	964.039	765.489
Totale generale	6.094.927	5.813.603

Gli acconti sono costituiti dagli anticipi versati nel 2016 dagli espositori che parteciperanno alle manifestazioni previste nell'esercizio 2017.

I debiti verso fornitori, comprensivi delle fatture da ricevere, sono rimasti stabili non avendo subito variazioni rilevanti né l'ammontare dei costi della produzione di natura monetaria né il tempo medio di pagamento delle fatture ai fornitori.

I debiti tributari sono comprensivi delle ritenute d'acconto da versare all'erario sulle retribuzioni dei dipendenti e dell'imposta sulla pubblicità. La riduzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 è dovuta alla variazione dei debiti verso l'erario per imposte correnti.

I debiti verso istituti di previdenza sono costituiti dai contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e dalle ritenute sui compensi per lavoratori autonomi.

Tra gli altri debiti sono classificati:

- i debiti verso dipendenti, che comprendono quanto maturato dagli stessi per ferie e permessi non goduti al termine dell'esercizio, oltre alla quota retributiva di competenza della 14^o mensilità;
- il debito verso clienti per caparre, rappresentato dalle somme versate a garanzia degli obblighi contrattuali, si estinguerà al momento del pagamento delle fatture;
- i debiti diversi, si sono ridotti per l'avvenuta compensazione con la Regione Toscana tra i crediti vantati per contributi in conto investimenti e debiti maturati per il canone dovuto per l'uso di Villa Vittoria.

Non risultano debiti con durata residua superiore a cinque anni. Si precisa, inoltre, che nessuno di tali debiti è assistito da garanzie reali sui beni sociali.

Risconti passivi	31/12/2015	31/12/2016
Ricavi anticipati	16.500	0
Contributi in conto impianti	530.897	506.605
Contributi in conto impianti Regione Toscana	3.153.530	2.970.625
Risconti passivi	3.700.927	3.477.230

I risconti passivi sono composti principalmente dai contributi in conto impianti che vengono imputati al conto economico in stretta correlazione con gli ammortamenti del bene cui si riferiscono nonché da somme riconosciute dalla Regione Toscana a scomputo di futuri canoni di locazione previsti a carico della Società per l'uso del Palazzo dei Congressi; la loro durata è pertanto superiore ai cinque esercizi. Tra questi viene contabilizzata la contropartita dei crediti maturati nei confronti della Regione Toscana, qualora presenti, al netto della quota di competenza già attribuita al conto economico dell'esercizio.

In ottemperanza alla modifica del principio contabile di redazione del bilancio di esercizio i conti di ordine non sono stati riportati nei prospetti di bilancio. Trattasi principalmente di titoli azionari in deposito presso l'azienda, ovvero i certificati azionari della Società depositati presso la sede legale.

Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2016
Titoli azionari in deposito presso l'azienda	20.250.862	20.250.862
Beni mobili di proprietà della Regione Toscana	734.078	734.078
	20.984.940	20.984.940



CONTO ECONOMICO**Ricavi delle vendite e prestazioni**

Di seguito riportiamo il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Ricavi da manifestazioni	31/12/2015	31/12/2016
Aree espositive in padiglione	6.021.048	6.504.470
Aree espositive in locali monumentali	323.370	260.047
Sale per congressi e manifestazioni	1.674.997	1.481.722
Aree e locali per servizi	316.415	490.335
Servizi tecnici e noleggi	1.248.878	1.286.307
Servizi di sicurezza e vigilanza	143.279	189.529
Servizi di pulizia e smaltimento	50.528	50.824
Trasporti, facchinaggio, magazzinaggio	29.058	17.057
Controlli accessi, parcheggi	95.117	70.109
Servizi di telecomunicazioni	1.673.252	1.614.147
Allestimenti e noleggi	1.543.207	1.694.064
Catering e ristorazione	87.731	40.044
Pubblicità, promozione, catering e ristorazione	6.800	15.500
Ingressi	278.649	245.936
Tassa di iscrizione	92.722	88.980
Proventi diversi	6.153	4.922
	13.591.204	14.053.993
Proventi da concessioni e privative		
Canoni per utilizzazione aree	15.378	15.378
Royalties	478.060	599.987
	493.438	615.365
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.084.642	14.669.358

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi suddivisa per tipologia di manifestazione, si rimanda a quanto già indicato nella relazione sulla gestione. La tabella evidenzia comunque una crescita dei ricavi con particolare evidenza di quelli collegati alle aree. I proventi da concessioni e privative sono rappresentati principalmente dai canoni e dalle royalties percepite per la concessione in esclusiva del servizio di ristorazione ed esercizio dei bar all'interno delle aree espositive e congressuali, per a 615.365 euro, derivanti dal contratto in essere con Gerist S.r.l.

Altri ricavi e proventi

Si tratta di proventi della gestione ordinaria extra caratteristica rappresentati principalmente da affitti degli immobili civili, penalità addebitate a clienti, dai contributi contrattuali in conto esercizio e dai contributi in conto impianti per la quota di competenza dell'esercizio, nonché da sopravvenienze attive di carattere ordinario. L'ammontare di competenza dell'esercizio 2016 è pari a 567.754 euro, in riduzione rispetto allo scorso esercizio per 207.799 euro. I proventi diversi e sopravvenienze attive sono costituite in misura prevalente da rimborsi di natura ordinaria su lavori commissionati su beni di terzi.

Altri ricavi e proventi	31/12/2015	31/12/2016
Affitti e canoni di locazione	73.042	73.040
Plusvalenze alienazione beni	0	0
Penalità addebitate a clienti	71.641	66.081
Proventi diversi e sopravvenienze attive	421.922	221.436
Contributi in conto impianti	208.948	207.197
Altri ricavi e proventi	775.553	567.754

Contributi contrattuali	2.000

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo comprendono principalmente materiali utilizzati per la manutenzione e prodotti tipografici.

Costi per servizi

Di seguito è fornito un prospetto che descrive il contenuto dei costi in oggetto, la cui riclassificazione secondo criteri gestionali è stata illustrata nella relazione sulla gestione, alla quale rimandiamo per ulteriori informazioni.

Costi per servizi	31/12/2015	31/12/2016
Prestazione servizi allestimento	7.288.152	7.109.880
Prestazioni d'opera commerciali ed organizzative	124.965	112.171
Spese manutenzione e riparazione	941.814	893.351
Prestazioni professionisti	472.157	716.260
Altri servizi e prestazioni	209.797	222.792
	9.036.885	9.054.454

I dati dell'esercizio rimangono in linea con il periodo precedente, nonostante la crescita del fatturato. L'attento monitoraggio dei costi di gestione attraverso una rivisitazione dei principali contratti di fornitura ed una riduzione del costo delle utenze ha compensato quasi per intero l'incremento del costo delle prestazioni dei professionisti. Non di minore rilievo, la ulteriore riduzione del costo delle manutenzioni, da 942 mila euro a 893 mila euro.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati dal canone corrisposto per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, dal canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, oltre a quello dei noleggi delle stampanti.

Costi godimento beni di terzi	31/12/2015	31/12/2016
Canoni leasing e noleggi	4.478	9.168
Canoni affitto immobili	544.580	528.754
	549.058	537.922

Costo per il personale

La ripartizione dei costi suddetti è riportata nel prospetto seguente:

Costi per il personale	31/12/2015	31/12/2016
Salari e stipendi	1.642.638	1.599.071
Oneri sociali	519.638	504.210
TFR	135.665	130.457
	2.297.941	2.233.738

L'organico al termine dell'esercizio è composto da 38 addetti. Nel corso del 2016 la composizione ed il numero dell'organico sono variate per l'uscita, dovuta a pensionamento, di una dipendente, e l'uscita, dovuta al termine del contratto di lavoro a tempo determinato, di un dirigente operante nel settore commerciale.

Organico	Unità a fine periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	2	1	1,5
Quadri	6	5	5,5
Impiegati	28	28	28,0
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	40	38	39,0

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Il dettaglio è già stato esposto nel conto economico. Le aliquote utilizzate ed i criteri di ammortamento sono già stati in precedenza indicati nella nota integrativa. Anche per le motivazioni e le modalità utilizzate per la svalutazione dei crediti, nonché per gli accantonamenti, rimandiamo a quanto già espresso in precedenza.

Oneri diversi di gestione

La voce in oggetto è così composta:

Oneri diversi di gestione	31/12/2015	31/12/2016
Sopravvenienze passive	20.902	121.091
Imposte, tasse e contributi	499.019	509.174
Costi e oneri diversi	191.182	404.738
	711.103	1.035.003

Tra gli oneri diversi di gestione, oltre alle sopravvenienze passive e all'addebito, tra i costi ed oneri diversi, di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua, si segnala in particolare la voce delle imposte, tasse e contributi, nella quale risulta classificata la tassa per lo smaltimento dei rifiuti e l'IMU.

Ai sensi del punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi agli organi societari per le funzioni compiute:

	31/12/2015	31/12/2016
Consiglio di Amministrazione	84.250	95.000
Collegio sindacale	19.394	19.528
	103.644	114.528

Si segnala che, in forza delle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art.1 comma 718, l'assunzione da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente, non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della Società. Ai sensi del punto 16 - bis dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi alla società incaricata della revisione legale per le funzioni compiute:

	31/12/2015	31/12/2016
Società di revisione legale	9.000	9.000
	9.000	9.000

Proventi ed oneri finanziari

Proventi finanziari	31/12/2015	31/12/2016
Proventi diversi	5.233	2.634
Proventi finanziari	5.233	2.634

Oneri finanziari	31/12/2015	31/12/2016
Interessi passivi verso altri	1.489	771
Oneri finanziari	1.489	771
Proventi ed oneri finanziari	3.744	1.863

Rimandiamo a quanto già indicato nella relazione sulla gestione per le note esplicative del contenuto della voce in oggetto.

Rettifiche di valore

Non sono state appostate rettifiche di valore nell'esercizio 2016.

Proventi ed oneri straordinari

In conformità alle modifiche normative introdotte dal D. Lgs 139/2015 applicabili a partire dal presente esercizio e dal conseguente aggiornamento dei principi contabili, i proventi straordinari del 2016 sono inseriti tra gli altri ricavi e proventi mentre gli oneri straordinari tra gli oneri diversi di gestione. Il saldo negativo della gestione straordinaria del 2015 è stato riclassificato tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte

La società presenta un imponibile fiscale ai fini Ires e Irap sul quale sono state determinate imposte correnti per 90.041. Si segnala infine che, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono state stanziare nell'esercizio imposte anticipate sulla quota tassata del fondo svalutazione crediti accantonato nell'esercizio, sugli accantonamenti ai fondi rischi, nonché sui contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in esercizi precedenti. Di seguito riportiamo un prospetto evidenziante l'ammontare del credito per imposte anticipate, applicando l'aliquota del 24%, di cui la Vostra Società potrebbe beneficiare in caso di risultati economici positivi:

Beneficio fiscale per imposte anticipate	Importo	Beneficio
Fondo svalutazione crediti tassato	746.681	179.203
Fondo rischi	351.838	84.441
Contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in prec esercizi	117.847	28.283
	1.216.366	291.928

Di seguito esponiamo il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini Irap:

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva	31/12/2015	31/12/2016
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	4,82%	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)		
Ricavi non imponibili	0,00%	0,00%
Deduzioni lavoro dipendente ed altre minori	-1,88%	-4,77%
Costi indeducibili netti	1,22%	1,95%
Aliquota effettiva IRAP	4,16%	2,00%

Si segnala infine che, quanto alla fiscalità differita, la società ha registrato nell'esercizio imposte differite passive per 53.419 mila euro, determinate come differenza tra il beneficio fiscale delle perdite fiscali pregresse e l'onere connesso alla indeducibilità fiscale degli ammortamenti sulla rivalutazione del Palazzo degli Affari effettuata nel 2009, applicando l'aliquota del 24% ai fini Ires.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,

in conclusione sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31.12.2016, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, con un utile pari a 149.287 euro che proponiamo di destinare integralmente a Riserva Legale.

Con l'approvazione del presente bilancio sono giunti in scadenza i Vostri organi di Amministrazione e di Controllo, i cui componenti ringraziano gli azionisti per la fiducia loro accordata e li invitano a provvedere alle nuove nomine ai sensi di legge e di statuto. Gli amministratori colgono l'occasione della presente relazione per porgere un ringraziamento ed un saluto a tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al buon andamento dell'impresa.

* * *

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alessandro Castellano



RENDICONTO FINANZIARIO	2016	2015
Risultato di Esercizio	149	66
Imposte sul reddito	85	114
Interessi passivi/attivi	-2	-4
Utile/perdita d'esercizio prima delle imposte sul reddito e interessi	232	176
Variazione fondi rischi	53	0
Variazione TFR	-24	30
Ammortamenti e svalutazioni	1.846	1.792
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	71	66
Rettifiche di natura non monetaria	207	
Autofinanziamento prima delle variazioni del circolante	2.385	2.064
Variazione Rimanenze	6	5
Variazione Crediti verso Clienti	-125	1.139
Variazione Debiti verso Fornitori	4	-972
Variazione Ratei e Risconti Attivi	-10	50
Variazione Ratei e Risconti Passivi	-223	704
Variazione Altri Crediti	409	-319
Variazione Acconti	27	173
Variazione Debiti verso Erario	-120	125
Variazione Debiti verso Enti Previdenziali	6	-8
Variazione Debiti Diversi	-198	-135
Cash Flow generato dalle attività operative	2.161	2.826
Imposte sul reddito	-85	-114
Interessi passivi/attivi	2	4
Utilizzo dei fondi		-223
Totale A - Cash Flow generato dalle attività operative	2.078	2.493
Investimenti Immobilizzazioni Immateriali netti	-1.255	-822
Investimenti Immobilizzazioni Materiali netti	-280	-296
Variazione Immobilizzazioni Finanziarie	0	-3
Totale B - Cash Flow generato dalle attività di investimento	-1.535	-1.121
Variazione Debiti a Breve verso le Banche/Altri Finanziatori	-0	0
Aumento/Riduzione di Capitale	-66	0
Totale C - Cash Flow generato dalle attività di finanziamento	-66	0
Flusso Finanziario di periodo (A + B + C)	477	1.372
Disponibilità liquide iniziali	2.386	1.014
Disponibilità liquide finali	2.863	2.386

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva ex L. n.2/09	Risultato d'es. prec.	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
31 dicembre 2015	21.843.978	522.012	0	0	0	66.343	22.432.333
Aumento di capitale							
Riduzione di capitale	(65.942)						(65.942)
Rivalutazione immobili							
Destinazione utile esercizi precedenti		66.343				(66.343)	0
Risultato dell'esercizio						149.287	149.287
31 dicembre 2016	21.778.036	588.355	0	0	0	149.287	22.515.678

PROSPETTO DELLE RISERVE: ORIGINE, UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'

Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri motivi
Capitale sociale	21.778.036	-	-	-	-
Riserve di capitale					
- Riserva soggetta a tassazione frazionata	0		-		
- Riserva in sospensione liberata	0	A,B,C	-		
- Riserva di fusione	0		-		
Riserve di utili					
- Riserva legale	588.355	B	-		
- Riserva straordinaria	0	A,B,C	-		
- Riserva da rivalutazione ex Legge n.2/09		B	-		
Totale	22.366.391		-		
A= per aumento di capitale					
B= per copertura perdite					
C= per distribuzione ai soci					